

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-12-2018

NORD

ARENA	13/12/2018	27	L'alluvione di settembre al vaglio degli esperti <i>C.m</i>	3
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	13/12/2018	5	Arrivano freddo e neve in pianura = La neve in pianura, temperature sotto lo zero <i>Andrea Alba</i>	4
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	13/12/2018	8	Venezia-Cortina, biglietto quasi dimezzato per spingere il turismo nelle zone devastate <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DI VERONA	13/12/2018	10	La neve in pianura, temperature sotto lo zero <i>Redazione</i>	6
GAZZETTINO BELLUNO	13/12/2018	30	Ne servirebbero quasi il doppio: senza contare i danni del maltempo <i>Redazione</i>	7
GAZZETTINO BELLUNO	13/12/2018	34	L'inno post-maltempo ora è online <i>Alessia Trentin</i>	8
GAZZETTINO BELLUNO	13/12/2018	46	"Falco-I.Rems": non si dimentica <i>Redazione</i>	9
GIORNALE DI BRESCIA	13/12/2018	7	Roma, dopo i roghi non ci sarà emergenza rifiuti natalizia <i>Redazione</i>	10
GIORNALE DI VICENZA	13/12/2018	21	Arriva l'inverno Scatta l'allerta per gelo e nevicate <i>Alessia Zorzan</i>	11
GIORNALE DI VICENZA	13/12/2018	27	Tir finisce fuori strada Black-out in quattro vie <i>Antonio Gregolin</i>	12
GIORNALE DI VICENZA	13/12/2018	29	La frana a Savena messa in sicurezza in due settimane <i>Redazione</i>	13
GIORNALE DI VICENZA	13/12/2018	31	L'assessore: L'impatto visivo sarà forse diverso ma era importante contribuire a ripopolare i boschi <i>Silvia Dal Maso</i>	14
GIORNO VARESE	13/12/2018	57	Siuminacchio senza pace = Sluminacchio già transennato <i>Sara Giudici</i>	15
MATTINO DI PADOVA	13/12/2018	5	Terremoto a L'Aquila Protezione civile fino alla Sicurezza <i>Redazione</i>	16
MATTINO DI PADOVA	13/12/2018	37	Ponte San Nicolò Principio d'incendio in viale del Lavoro <i>Redazione</i>	17
MESSAGGERO VENETO	13/12/2018	50	Manutenzione straordinaria: Tagliamento in sicurezza <i>P.m</i>	18
PROVINCIA DI COMO	13/12/2018	27	Rientro a casa dopo l'Epifania Mazzata sugli sfollati della frana <i>Marco Paiumbo</i>	19
SECOLO XIX LA SPEZIA	13/12/2018	37	In arrivo 4 idrovore ma cresce la polemica <i>Redazione</i>	20
ADIGE	13/12/2018	33	Scontro frontale, tra due auto Ferito un 13enne <i>Redazione</i>	21
ADIGE	13/12/2018	35	Frana, documento al Comune <i>Redazione</i>	22
ADIGE	13/12/2018	41	Vigili del fuoco, sempre più chiamate <i>Redazione</i>	23
ADIGE	13/12/2018	48	Comunicare il rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	24
CORRIERE DEL TRENTINO	13/12/2018	6	Coali: Senza la diga di Valda, l'Adige non è sicuro <i>Redazione</i>	26
GAZZETTINO PORDENONE	13/12/2018	45	Albero in dono e aiuti alla famiglie dal gruppo Alpini <i>Mi.pi</i>	27
GIORNO LECCO COMO	13/12/2018	47	Fiocchi Munizioni, prove di disastro Il piano di emergenza funziona <i>D.d.s.</i>	28
NUOVA VENEZIA	13/12/2018	17	Crepe e rive crollate l'urlo di un gondoliere contro traffico acqueo <i>Alberto Vitucci</i>	29
PICCOLO	13/12/2018	13	Protezione civile a Grado per nutrire i gatti <i>Antonio Boemo</i>	30
PROVINCIA DI SONDRIO	13/12/2018	14	Mattia non si trova Luminol nel rifugio e cellulare ai raggi X <i>Antonia Marsetti</i>	31
TRIBUNA DI TREVISO	13/12/2018	5	Parla Gabrielli Prevenzione nelle carceri = Intervista a Franco Gabrielli - Polizia penitenziaria importante per prevenire atti di terrorismo <i>Carlo Mion</i>	32
meteoweb.eu	12/12/2018	1	Allerta Meteo Veneto: arriva il freddo, stato di attenzione per neve e gelate - Meteo Web <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-12-2018

meteoweb.eu	12/12/2018	1	Maltempo Liguria: ecco l'app che `allerta` in caso di pericolo - Meteo Web <i>Redazione</i>	34
meteoweb.eu	12/12/2018	1	Maltempo Trentino: "I fondi arriveranno velocemente" - Meteo Web <i>Redazione</i>	35
meteoweb.eu	12/12/2018	1	Maltempo Trentino: "Lavoriamo per conservare il legno" - Meteo Web <i>Redazione</i>	36
meteoweb.eu	12/12/2018	1	Maltempo Liguria: il Cdm proroga lo stato di emergenza per la provincia di Genova - Meteo Web <i>Redazione</i>	37
meteoweb.eu	12/12/2018	1	Ambiente, Trentino: "Tutelare la fauna selvatica, ma serve il piano lupo" - Meteo Web <i>Redazione</i>	38
ansa.it	12/12/2018	1	Maltempo: Centinaio, fondi arriveranno velocemente - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	39
askanews.it	12/12/2018	1	Maltempo, Veneto: stato attenzione per gelate e nevicate <i>Redazione</i>	40
askanews.it	12/12/2018	1	Piemonte, ok da Consiglio regionale ad assestamento bilancio <i>Redazione</i>	41
cittadellaspezia.com	12/12/2018	1	- - Per la Liguria arriva "It Alert". Un'app per le allerte meteo - - <i>Redazione</i>	42
ilgiorno.it	12/12/2018	1	Lecco, esplosione alla Fiocchi: ferito un operaio. Ma è solo un'esercitazione - Cronaca <i>Il Giorno</i>	43
leconews.lc	12/12/2018	1	ARRIVA LA NEVE, ALLERTA - DELLA PROTEZIONE CIVILE - A PARTIRE DA 600 METRI <i>Redazione</i>	44
leconotizie.com	12/12/2018	1	Scoppio alla Fiocchi Munizioni, mattinata di esercitazione tra sirene e mezzi di soccorso <i>Redazione</i>	45
repubblica.it	13/12/2018	1	Vertice Ue sulla manovra, vicepremier silenziosi al termine della cena con Conte <i>Redazione</i>	46
leccoonline.com	12/12/2018	1	- Lecco: esercitazione alla Fiocchi, sperimentato il piano di emergenza dopo un'esplosione <i>Redazione</i>	47
resegoneonline.it	12/12/2018	1	Esplosione alla Fiocchi Munizioni: simulata la maxi emergenza <i>Redazione</i>	48
valsassinanews.com	12/12/2018	1	? ARRIVA LA NEVE, ALLERTA DELLA PROTEZIONE CIVILE OLTRE I 600 METRI <i>Redazione</i>	49
veronasera.it	12/12/2018	1	Dal Rally Club Valpantena un contributo per i comuni colpiti dal maltempo <i>Redazione</i>	50
ballabionews.com	12/12/2018	1	ARRIVA LA NEVE, ALLERTA DELLA PROTEZIONE CIVILE OLTRE I 600 METRI <i>Redazione</i>	51
anci.lombardia.it	11/12/2018	1	Protezione Civile: le indicazioni operative per allerta maremoti <i>Redazione</i>	52

L'alluvione di settembre al vaglio degli esperti

[C.m]

L'alluvione di settembre al vaglio degli esperti 11 clima sta cambiando, ma come? E cosa ci aspetta, alla luce degli ultimi eventi che hanno colpito la Valpolicella? La Consulta di frazione di Arbizzano, Montericco e Santa Maria chiama a raccolta i cittadini per in un'assemblea convocata ad Arbizzano domani alle 20.30, in sala civica a villa Albertini, per ascoltare gli esperti di Meteo4 Verona e approfondire insieme a loro sia gli eventi meteorologici estremi sia, nel dettaglio, l'alluvione in Valpolicella del primo settembre scorso che ha causato sei milioni di danni a privati, imprese e Comune di Negrar. La serata ha il patrocinio del Comune e vuole essere, per la Consulta, l'inizio di un percorso di discussioni su questi temi di grande attualità. Meteo4 Verona nasce dall'unione delle realtà amatoriali che si occupano di meteorologia. Ne fanno parte l'associazione Estremi di Meteo4, fondata da Emilio Bellavite nel 1948, il gruppo MeteoMonteBaldo che si occupa dell'osservatorio meteorologico più alto del veronese (al Rifugio Fiori del Baldo, a 1.835 metri d'altitudine), e Meteo Verona. Domani sera ad Arbizzano i relatori saranno il presidente di Estremi di Meteo4, Paolo Dona, l'ingegnere idraulico Massimo Merzari, l'esperto di Protezione civile attivo a livello regionale Sebastiano Lucchi, il laureando in Ingegneria per l'ambiente e il territorio Simone Buttura. Dati e analisi alla mano, i relatori ci aiuteranno a capire cos'è successo il primo settembre e perché spiega il presidente della Consulta di frazione, Lorenzo Calabria. Dopo quel giorno, infatti, hanno approfondito l'accaduto, eseguito una serie di rilievi e compilato un dossier molto interessante. Si tratta di indagini scientifiche documentate ideali per informarci in modo serio e accurato. Nell'occasione, inoltre, Dona presenterà alcuni studi sugli eventi meteorologici estremi che hanno colpito Verona dal Medioevo a oggi e Lucchi spiegherà quanto sia importante che la popolazione sia adeguatamente istruita su cosa fare in caso di alluvione. All'assemblea la Consulta di Arbizzano, Montericco e Santa Maria ha invitato tra i relatori anche il professor Marco Borga dell'Università di Padova. Borga sta mettendo a punto un'analisi sulla percezione della piena alluvionale e sociale. Si tratta di un questionario che dovrà essere compilato a breve distanza dall'evento e poi tra qualche anno, per capire cosa è cambiato nel tempo conclude Calabria, nì. -tit_org-alluvione di settembre al vaglio degli esperti

ALLERTA METEO Allerta meteo**Arrivano freddo e neve in pianura = La neve in pianura, temperature sotto lo zero***[Andrea Alba]*

VENEZIA Prima neve, qualche fiocco, ancora misto a pioggia, sulla pianura véneta. Lo prevede il servizio meteo dell'Arpav per stamattina e anche domattina: la Regione ha dichiarato lo stato di attenzione oltre che per la neve anche per il primo, vero freddo invernale, atteso in pianura soprattutto da domani notte. Lo stato di attenzione è stato dichiarato dal centro funzionale decentrato della Protezione civile, dalle 8 di oggi fino alle 10 di sabato. Oggi e domani, spiegano dall'Arpav, le temperature in pianura saranno ancora relativamente miti - dai 4 ai 5 gradi - mentre si attendono gelate in montagna. A segnalare che l'inverno è finalmente arrivato saranno anche i fiocchi di neve: si prevedono modeste nevicate, sia stamane che domattina, in montagna e giù verso i fondo- ALLERTA METEO Arrivano freddo e neve in pianura di Andrea Alba VENEZIA Prima neve, qualche fiocco, ancora misto a pioggia, sulla pianura véneta. Lo prevede il servizio meteo dell'Arpav per stamattina e domani. a pagina 5 Allerta meteo La neve in pianura, temperature sotto lo zero valle e le colline, fino a 150, 200 metri di quota. Le precipitazioni nevose tuttavia, avvertono i meteorologi, non saranno di grande entità: si stima un accumulo di pochi centimetri. Anche in pianura, in particolare nell'Alto Polesine e nella Bassa Veronese come pure nelle pianure intorno ai colli Euganei e ai Berici sono previsti fiocchi di neve: si tratterà però di neve mista a pioggia. Verso la costa è prevista soprattutto pioggia, con qualche fiocco sparso: gli accumuli, se ci saranno, saranno estremamente ridotti e temporanei. E nei due giorni, ad accompagnare pioggia e neve, ci sarà anche il vento: raffiche di bora - anche se non particolarmente forti, stimano i meteorologi del centro Arpav di Teolo - che interesseranno soprattutto la zona costiera e le aree immediatamente vicine. Il vento e le nuvole, oggi e domani, contribuiranno a mantenere il termometro sopra lo zero. Con il cessare delle raffiche, però, è prevista una brusca riduzione della temperatura non solo in montagna ma anche in pianura. Il vento si affievolirà domani pomeriggio, e nella notte che porterà a sabato il termometro scenderà sotto lo zero. La gelata, poi, stando alle previsioni continuerà anche nella mattinata. Andrea Alba RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org- Arrivano freddo e neve in pianura - La neve in pianura, temperature sotto lo zero

Il servizio di Atvo

Venezia-Cortina, biglietto quasi dimezzato per spingere il turismo nelle zone devastate

[Redazione]

Il servizio di Atvo Cortina diventa più vicina anche per i veneziani che hanno scelto di vivere senza auto. Fino al 31 marzo costerà 20 euro al posto dei canonici 36 il biglietto del bus Atvo che quasi ogni giorno, e nei periodi di festa anche due volte al giorno, collega la laguna con la Perla delle Dolomiti. Il bus ferma anche a Longarone, Tai, Valle, Venas, Peaio, Vodo, Borda e San Vito di Cadore. Si potrà insomma partire da Venezia con gli sci in spalla e scendere ai piedi delle seggiovie. A patto però di prenotare il viaggio. La promozione ha come obiettivo il sostegno della montagna e incentivare l'uso dei mezzi pubblici. Fin dai tempi della Serenissima la nostra città ha avuto un rapporto strettissimo con tutto l'entroterra véneto e in tutti questi secoli ha voluto sempre tenere fede a quel patto - ha spiegato il sindaco metropolitano Luigi Brugnaro - Lo abbiamo fatto anche sabato scorso quando alla Fenice, per la prima volta nella storia, si sono esibiti tre cori di montagna in un concerto di beneficenza il cui ricavato, di oltre 45 mila euro, è stato destinato interamente alle popolazioni montane colpite dal maltempo di fine ottobre. Il taglio del 45 per cento del prezzo del biglietto è un altro modo per sostenere il rilancio e la rinascita delle zone colpite dall'alluvione e dalla tromba d'aria di oltre un mese fa. (e.lor.) -tit_org-

Allerta meteo**La neve in pianura, temperature sotto lo zero***[Redazione]*

VENEZIA Prima neve, qualche fiocco, ancora misto a pioggia, sulla pianura véneta. Lo prevede il servizio meteo dell'Arpav per stamattina e anche domattina: la Regione ha dichiarato lo stato di attenzione oltre che per la neve anche per il primo, vero freddo invernale, atteso in pianura soprattutto da domani notte. Lo stato di attenzione è stato dichiarato dal centro funzionale decentrato della Protezione civile, dalle 8 di oggi fino alle 10 di sabato. Oggi e domani, spiegano dall'Arpav, le temperature in pianura saranno ancora relativamente miti - dai 4 ai 5 gradi - mentre si attendono gelate in montagna. A segnalare che l'inverno è finalmente arrivato saranno anche i fiocchi di neve: si prevedono modeste nevicate, sia stamane che domattina, in montagna e giù verso i fondovalle. Allerta meteo valle e le colline, fino a 150, 200 metri di quota. Le precipitazioni nevose tuttavia, avvertono i meteorologi, non saranno di grande entità: si stima un accumulo di pochi centimetri. Anche in pianura, in particolare nell'Alto Polesine e nella Bassa Veronese come pure nelle pianure intorno ai colli Euganei e ai Berici sono previsti fiocchi di neve: si tratterà però di neve mista a pioggia. Verso la costa è prevista soprattutto pioggia, con qualche fiocco sparso: gli accumuli, se ci saranno, saranno estremamente ridotti e temporanei. E nei due giorni, ad accompagnare pioggia e neve, ci sarà anche il vento: raffiche di bora - anche se non particolarmente forti, stimano i meteorologi del centro Arpav di Teolo - che interesseranno soprattutto la zona costiera e le aree immediatamente vicine. Il vento e le nuvole, oggi e domani, contribuiranno a mantenere il termometro sopra lo zero. Con il cessare delle raffiche, però, è prevista una brusca riduzione della temperatura non solo in montagna ma anche in pianura. Il vento si affievolirà domani pomeriggio, e nella notte che porterà a sabato il termometro scenderà sotto lo zero. La gelata, poi, stando alle previsioni continuerà anche nella mattinata. Andrea Alba RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Ne servirebbero quasi il doppio: senza contare i danni del maltempo

[Redazione]

BELLUNO Servirebbero almeno 30 milioni di euro per sistemare le strade provinciali. Ma le risorse non ci sono. Senza contare i danni causati dal maltempo. Considerando anche questi diventa addirittura arduo fare una valutazione economica complessiva. A parlare è Roberto Padrin, presidente della Provincia di Belluno. Il punto della situazione è stato fatto nell'incontro organizzato a Treviso dall'Unione regionale delle Province per chiedere ai parlamentari eletti in Veneto di penare avanti una serie di emendamenti alla Legge di Bilancio con l'obiettivo di salvare dal dissesto finanziario gli stessi enti, rimasti nel limbo dopo la mancata riforma Deirio che li ha impoveriti attraverso una serie di tagli lasciando però loro gli stessi compiti di prima, a cominciare dalla cura delle strade e degli edifici delle scuole superiori. Quella di Belluno è l'unica Provincia del Veneto che può vantare un saldo positivo negli ultimi quattro anni tra i soldi entrati nelle proprie casse e quelli presi dallo Stato. Il conto è in attivo per 1,6 milioni di euro. Ma ancora non basta. Basti pensare che solo l'anno scorso sono stati "persi" oltre 10,2 milioni di euro. Difficile in questa situazione continuare a garantire la sicurezza della rete di 917 chilometri di strade provinciali. La manutenzione ordinaria qui è affidata a Veneto Strade. Per questa paghiamo 15 milioni di euro all'anno, sottolinea Padrin. Ma tutto il resto è in capo alla stessa Provincia. Le cose non cambiano aprendo il capitolo scuole. L'ente gestisce 43 edifici che ospitano gli istituti superiori, frequentati da 8.114 studenti. Alcune strutture attendono da tempo di essere risistemate. Siamo stati inseriti in graduatoria per avere un contributo statale, attraverso la Regione, di circa 4 milioni di euro che ci permetterà di intervenire su tre scuole - annuncia Padrin - è chiaro che servirebbero molte più risorse. Solamente per la prevenzione antincendio vorrebbe un investimento di almeno altri 4,5 milioni di euro. La richiesta di aiuto partita dall'Unione delle Province del Veneto è stata indirizzata anche a Roger De Menech, deputato bellunese del Pd. C'era anche lui all'incontro di Treviso. Le riforme del passato hanno chiaramente lasciato dei vuoti che devono essere colmati - tira le fila l'ex segretario del Pd regionale sia da un punto di vista economico, come è stato fatto con la finanziaria dell'anno scorso, ma soprattutto da un punto di vista dei rapporti tra lo Stato centrale, le Regioni e le Province. Intanto l'Unione véneta chiede almeno una boccata di ossigeno per gli enti provinciali. Nel dettaglio, sono stati proposti emendamenti alla Legge di Bilancio per portare stanziamento per le spese correnti da 250 ad almeno 280 milioni. Paiono pochi 30 milioni in più per tutte le Province d'Italia? A' minimo per consentire ad alcune di queste di non andare bancarotta, specifica Stefano Marcon, presidente dell'Upi del Veneto e guida della Provincia di Treviso. E poi, non da ultimo, si chiedono 300 milioni all'anno per cinque anni, per un totale di 1,5 miliardi, da investire per gli 800 interventi più urgenti. Solo il Veneto ha presentato una lista di lavori sulle strade da 143 milioni. MI. BELLUNO UNICO ENTE IN ATTIVO NEL VENETO MA LE ENTRATE CONTINUANO A CALARE E SUL PIATTO CI SONO ANCHE LE SCUOLE VERTICE DELL'UNIONE REGIONALE PROVINCE PER CHIEDERE AI PARLAMENTARI DI SALVARE GLI ENTI DAL DISSESTO LA SITUAZIONE Roberto Padrin, presidente della Provincia -tit_org-

L'inno post-maltempo ora è online

[Alessia Trentin]

L' inno post-maltempo ora è online Belluno alza la voce" è il brano con video di tre artisti locali - l' idea mi è venuta vedendo la devastazione in provinci: che hanno voluto omaggiare la forza con cui si è ricostruito Cinquanta i musicisti coinvolti nella registrazione del pe2 L'INIZIATIVA BELLUNO C'è un tempo per sperare e un altro per soffrire, un tempo per andarsene e uno per restare. Belluno alza la voce. Lo fa in coro, in sala registrazioni e poi lo grida al mondo, che il Bellunese ce l'ha fatta, si sta risollevando, ma ha bisogno d'aiuto. Il singolo "Alziamo la voce" è online dalle 15 di ieri. E già ne parlano tutti. Nato dall'idea di Alessandro Casol, Davide De Faveri e Andrea Albano e concretizzato con il coinvolgimento di una cinquantina di musicisti della provincia, il singolo è un inno alla resilienza e al coraggio di chiedere aiuto. IL PROGETTO Tutto è nato la notte tra il 3 e il 4 novembre, quando la televisione restituiva le immagini di una provincia devastata, dove ettari di foreste erano a terra e metri cubi di fango invadevano strade, giardini e abitazioni. Prima di addormentarsi, dalla sua casa di Milano dove al momento vive, il bellunese Alessandro Casol ha lanciato un appello al web. Poi ho spento il cellulare e sono andato a dormire - racconta, ancora incredulo -. Quando l'ho riacceso il mattino dopo ho trovato tantissime risposte di persone entusiaste per la mia proposta. Davide De Faveri mi ha subito inviato il ritornello del brano e in giornata qualcun altro la traccia per la musica. Credo fortemente nel potere delle passioni, davanti a questa tragedia mi sono chiesto cosa potessi fare e mi è venuta questa idea, accolta subito con grande entusiasmo. SALA DI REGISTRAZIONE Da lì è partito tutto e in una ventina di giorni, con un lavoro febbrile Casol, De Faveri Albano hanno riunito intorno al progetto una cinquantina di musicisti. E' stato scritto il testo, con parti rap e rock, ed è stato messo in musica. Quindi, con 26 ore in sala registrazione il 24 e il 25 novembre il singolo è stato registrato. Il brano è stato completato con un video, dove i musicisti in sala registrazioni si alternano a vedute dall'alto del territorio profondamente inciso e ferito. Un pugno allo stomaco, ma commovente. IL TESTO Le parole portano la firma di Davide De Faveri e di Marco Dal Farra, Raffaele Azzolini, Andrea Mole Riva e di Giovanni Lotto, in arte "Inculto". Non avevo mai trattato prima un tema simile, nelle mie canzoni - spiega De Faveri -. Tutti abbiamo cercato di evitare i soliti cliché, per spronare invece ibellunesi ad alzare la voce. a chiedere aiuto perché non ci si deve vergognare ad avere bisogno. Il brano è stato cantato a voci alterne dai musicisti, parla di rinascita, di una terra fragile bisognosa di cure, di coraggio e di solidarietà. C'è una strada da imboccare per non sentirsi soli - cantano gli artisti -, per non franare a valle stringiamoci le mani, se questa nostra terra si merita un domani dobbiamo riprometterci che ognuno la consoli. Non c'è più spazio adesso per l'infelicità. LA SOLIDARIETÀ Il singolo è acquistabile dalle 15 di ieri dal sito www.bellunoalzaivoce.it, il suo prezzo di partenza è di 2 euro. Il ricavato servirà per ricostruire il Parco di Lambioi. Sarà devoluto al Comitato Gocce di Sole che, a sua volta, lo girerà al Comune. Adotteremo il parco - spiega Manuela Selvestrel, presidente della Onius -, il posto del cuore dei giovani e delle famiglie bellunesi. Guardarlo così, com'è ora ci piange il cuore. La speranza, dunque, è in un acquisto di massa, ben oltre i confini bellunesi. Ieri, alla presentazione ufficiale della canzo ne in Comune, il presidente della Provincia Roberto Padrin si esposto con una promessa. Faremo di tutto per dare risonanza a questo brano - le sue parole -, abbiamo il compito di aiutare questi giovani perché se lo meritano. AlessiaTrentin LA CANZONE È SCARICABILE CON DUE EURO IL RICAVALTO SERVIRÀ PER LA RICOSTRUZIONE DEL PARCO LAMBIOI -tit_org-inno post-maltempo ora è on line

"Falco-I.Rems": non si dimentica

[Redazione]

Un del del "Falco-I.Rems": non si dimentica LA PRESENTAZIONE Anche chi è rimasto fuori dalla porta, al freddo di dicembre, non ha desistito e si è fermato ad ascoltare, con l'orecchio teso. Dentro la sala Luciani una cinquantina di persone si accalcavano in piedi accanto a quelle sedute, una manciata di impavidi fuori e le sedie tutte occupate. Ci fosse stato altro posto, sarebbe stato riempito. La presentazione di "Falco. I - Rems" edito da DoloMedia ha risollevato il velo su ferite che i bellunesi non dimenticano. Al tavolo i due autori, Katia Tormén e Fabio Rufus Bristot sono stati guidati dalla giornalista Martina Reolon, davanti ad una platea commossa, composta anche da diversi sindaci e tanti volontari del Soccorso alpino. LA COMMOZIONE Il ricordo di quel maledetto 22 agosto 2009 ieri è tornato a far male. Perché la presentazione del volume ha imposto di mettere mano alla memoria, rimescolare i ricordi e riportare la mente alla tragedia, al tragico incidente in cui perse la vita un equipaggio dell'elicottero Falco. Dall'affetto e dall'amicizia che legava "Rufus", allora delegato per Belluno del Soccorso alpino, ai quattro ragazzi morti e dalla penna appassionata di Tormén è nata una storia che attinge dalla realtà per parlare di valori, di vite spese per gli altri, di generosità e, anche, di sicurezza e di normativa. Ogni volta che Katia mi inviava le righe scritte da correggere era per me un tornare a quel giorno - ha raccontato ieri Bristot -, non era facile leggere e proseguire il lavoro, mi fermavo, allungavo i tempi. Fino a quando non mi sono deciso e ho completato l'impegno tutto d'un fiato. IL LAVORO Eppure tutto era nato per caso. Dalla passione per la scrittura di Tormén e dall'intenzione di partecipare ad un Premio letterario con la produzione di un racconto. Mi è venuto in mente di parlare del Soccorso alpino, in particolare dell'incidente di Falco - ha spiegato -, ma non ne sapevo molto, così ho preso contatti con "Rufus" e ho iniziato a tempestarlo di domande. Man mano che le sue risposte prendevano la forma di un testo letterario, mi accorgevo di star andando oltre le misure di un racconto. È stato lui a incoraggiarmi a proseguire per arrivare a scrivere un libro. Così è nato tutto. Non è stato facile. Vedevo i tempi allungarsi, il lavoro non proseguiva e ad un certo punto mi era venuto in mente di mollare tutto. Ho avuto scarsa sensibilità, non avevo capito la difficoltà di "Rufus" ad affrontare la materia. Il servizio e la forte volontà di andare a fondo e di essere incisivo una volta per tutte sulla questione della normativa relativa agli ostacoli al volo, hanno spinto l'ex delegato ad andare avanti. Continuerò a battermi su questo punto fino a quando la Regione non emanerà decreti attuativi, sono fiducioso lo faccia presto, e fino a quando il Governo non interverrà con una normativa nazionale - ha spiegato -. Sono morte oltre 55 persone, nell'arco di trent'anni, per gli ostacoli. Cavi elettrici e non solo sono pistole sempre puntate sulle tempie di chi vola. Io non voglio pensare che queste persone siano morte invano. E poi l'elisoccorso notturno. La sanità provinciale, su questo punto, zoppica. Questa provincia e il Soccorso alpino meritano qualcosa di più - l'appello lanciato da Bristot -, mi auguro che l'elisoccorso notturno possa presto decollare, non in maniera sperimentale, ma definitiva. 11 libro, stampato da DoloMedia in 1300 copie, è disponibile in tutte le librerie bellunesi. Tutte le storie, anche quelle più tragiche, possono lasciare un insegnamento - ha dichiarato, in conclusione della serata, il presidente della Provincia Roberto Padrin -. In questo caso parliamo di sacrificio e di passione. Alessia Trentin ITEMI Il desiderio di far conoscere l'attività di migliaia di volontari di quanti sono morti durante GLI AUTORI SONO KATIA TORMÉN E FABIO BRISTOT CHE NEL 2009 ERA DELEGATO CNSAS: NON STATO FACILE -tit_org- Falco-I.Rems: non si dimentica

Roma, dopo i roghi non ci sarà emergenza rifiuti natalizia

[Redazione]

Secondo l'Arpa però aumenta l'aria cattiva Oggi lo stop alle auto più inquinanti ROMA. Niente Natale tra i sacchetti d'inimondizia. Arassicurare i romani, dopo il gravissimo incendio che ha reso inutilizzabile l'impianto Tmb di via Salaria, è il sindaco Virginia Raggi: Stiamo scongiurando qualsiasi emergenza grazie alla collaborazione della Regione e del Ministero. Intanto gli ultimi dati Arpa rilevano, in seguito al maxi-rogo, l'aumento dell'inquinamento atmosferico nei pressi di Villa Ada (particolato oltre i limiti di legge) e un alto livello di microinquinanti nocivi per la salute, come la diossina, misurato ieri in una centralina a 50 metri dall'impianto a fuoco. Secondo l'Agenzia regionale per la protezione ambiente i dati sui microinquinanti diffusi nell'aria dal maxi rogo sono alti ma compatibili con la vicinanza di un incendio. Non parlerei di danno ambientale, ora gli effetti sulla salute li dovranno stabilire gli enti competenti spiega il direttore generale dell'Arpa Lazio Marco Lupo. Per le diossine il valore rilevato è 7 volte superiore al limite fissato dall'Oms per le aree urbane, ma è normale che lo sia a pochi metri dall'incendio, sostiene il dirigente. Per arginare l'inquinamento, in particolare da polveri sottili, il Campidoglio ha disposto per oggi lo stop ai veicoli più inquinanti. Tornando al ciclo dei rifiuti, nonostante le parole di fiducia della Raggi, i primi ostacoli sono già all'orizzonte. La municipalizzata dei rifiuti di Roma, Ama, ha formalizzato all'Abruzzo la richiesta di una proroga per il 2019 dell'accordo, in scadenza a fine anno, che prevede il trasferimento lì di una quota dei rifiuti raccolti nella capitale. Ma i primi feedback sono negativi // -tit_org-

Dalla Regione diramato lo stato di attenzione da oggi a sabato

Arriva l'inverno Scatta l'allerta per gelo e nevicate

[Alessia Zorzan]

METEO. Dalla Regione diramato lo stato di attenzione da oggi a sabato Arriva l'inverno Scatta l'allerta per gelo e nevicate In pianura attesa la pioggia, fiocchi a bassa quota Intanto continua a migliorare la qualità dell'aria con polveri sottili entro i limiti in tutta la provincia Rinforzi in arrivo per l'atmosfera natalizia. Ci pensa il freddo che, da questa mattina, inizierà a farsi sentire davvero, con l'arrivo anche della neve. Ad annunciarlo è la Regione, che ha dichiarato lo "stato di attenzione per neve e gelate su tutto il territorio", a partire dalle 8 di oggi fino alle 10 di sabato. Le previsioni deU'Arpav, sulle quali si basa il bollettino del Centro funzionale decentrato della protezione civile della Regione, indicano tra oggi e domani "modeste nevicate sulle zone montane fino ai fondovalle e sui colli; sulla pianura generalmente piogge, a tratti miste a neve con possibilità di qualche temporaneo accumulo nevoso scarso, più probabilmente in prossimità dei rilievi vicentini e padovani e sulla pianura sud-occidentale; gelate notturne sulle zone montane, sulla pianura nella notte tra domani e sabato". In sostanza, chi vive in pianura se la vedrà soprattutto con la pioggia, mentre salendo leggermente di quota ci si potrebbe imbattere nei fiocchi di neve. In generale si assisterà comunque ad un sensibile abbassamento delle temperature (che lunedì in città hanno toccato ancora i 16.3 di massima e martedì i 13) con conseguente rischio gelate, soprattutto di notte. Se un occhio guarda alla colonnina di mercurio, l'altro si sta ormai abituando ad osservare la situazione dell'aria. Fronte dal quale arrivano buone notizie. La stazione Quartiere Italia martedì ha registrato una media giornaliera di 27 microgrammi al metro cubo di Pm10, ben al di sotto della soglia di guardia, pari a 50 microgrammi. L'aria rimane dunque di livello "accettabile", allungando una serie positiva che sta proseguendo dall'8 dicembre. Dopo il picco del 7 dicembre, quando le polveri sottili raggiunsero quota 71 microgrammi, i dati sono andati in costante miglioramento, passando a 49 microgrammi, poi 37,31 e infine - ultimo dato disponibile - i 27 di martedì. Per quanto riguarda le ordinanze del traffico, resta invariata l'applicazione delle disposizioni di livello verde: dal lunedì al venerdì, festivi esclusi, dalle 8.30 alle 18.30, in centro storico e nei quartieri della prima cintura urbana, non possono circolare i veicoli privati a benzina Euro 0,1 e diesel Euro 0,1, 2, 3; i veicoli commerciali a benzina Euro 0,1 e diesel Euro 0, 1, 2, 3; i motoveicoli e ciclomotori a 2 tempi non catalizzati, immatricolati prima del 2000. Il livello verde si estende, oltre al capoluogo, anche agli altri 21 comuni inseriti nell'agglomerato Vicenza. Bene anche nel resto della provincia: a Schio la centralina ha segnato 12 microgrammi di Pm10 al metro cubo. Il livello resta dunque verde, come anche a Bassano. Alessia Zorzan 11/12/18 Da oggi annunciati un generale calo delle temperature e nevicate Intanto migliora la qualità dell'aria con una riduzione di polveri sottili -tit_org- Arriva l'inverno Scatta l'allerta per gelo e nevicate

Tir finisce fuori strada Black-out in quattro vie

[Antonio Gregolin]

L'incidente martedì sera in una zona di campagna Tir finisce fuori strada Black-out quattro vie camion, proveniente dalla Polonia, è stato portato a carreggiata usando una gru arrivata da Rovigo Antonio Gregolin Già intasata dal traffico pesante, Montebelluna trova ora i camion anche nelle strade di campagna. Sembra quindi non avere limite il transito dei mezzi pesanti lungo la provinciale Grimana e Via Roma, con l'incidente avvenuto martedì sera in via Pegorile dove un articolato è uscito fuori strada in un croicicchio di campagna, è l'espressione del traffico selvaggio in cui il paese è sprofondata. Un tir targato Polonia, martedì sera, dopo aver percorso la centrale rotatoria ha imboccato la via comunale S. Maria Maddalena, dirigendosi verso l'aperta campagna. È a questo punto, dopo aver ignorato due divieti di transito ai mezzi pesanti e dopo alcuni chilometri sinuosi percorsi al buio, che il conducente si è trovato a fronteggiare uno incrocio che ha impedito al tir di fare manovra. Qui il peso del cassone carico di mercé ha fatto cedere la banchina stradale, trascinandolo parzialmente fuori strada. Bloccato da una situazione irreparabile, il conducente indenne non ha potuto fare altro che attendere l'arrivo dei mezzi di soccorso. Due le squadre dei vigili del fuoco giunte in loco: una di Vicenza e una di Rovigo con una gru per mezzi pesanti. Intervento di recupero che ha imposto vista la vicinanza della cabina elettrica, l'arrivo anche di squadra di tecnici dell'Enel per la sospensione dell'erogazione della luce per circa un'ora a quattro vie del paese. L'improvviso black-out elettrico ha creato disagi anche all'area industriale dove si trovano aziende in produzione. Operazione di recupero conclusasi verso le 23 dopo un'ora di lavoro da parte dei vigili, con il mezzo pesante rimesso in strada e senza gravi danni. Il conducente è stato quindi multato dai carabinieri per violazione del codice della strada. La giustificazione mossa dal conducente, dava la responsabilità all'impianto satellitare a bordo, abilitato alle auto e non alle misure di camion. Questo però non giustifica affatto dove è arrivato -ha commentato il sindaco Paolo Dainese, giunto sul luogo-, ignorando ben due segnali di divieto di transito. Violazione grave e dalle gravi conseguenze. 11 camion polacco inclinato a bordo strada e i vigili del fuoco -tit_org-

La frana a Savena messa in sicurezza in due settimane

Posata rete ancorata da chiodi e funi d'acciaio con 70 mila euro

[Redazione]

Posata rete ancorata da chiodi e funi d'acciaio con 70 mila euro. Messa in sicurezza la strada del quartiere di Savena franata a inizio novembre. Non aveva retto alle prime piogge dell'inverno la strada, all'altezza del bivio tra le due parti del quartiere Savena, che era franata rendendo impraticabile la circolazione per i residenti delle contrade Scapini, Zorletti, Santini, Grossi, Pason, Cunegati e Mogre. L'amministrazione comunale si è da subito attivata per sistemare i disagi garantendo la stabilità del monte con la posa di una rete ancorata da chiodi e funi d'acciaio: Abbiamo lavorato in condizioni d'urgenza- spiega l'assessore Giuliano Cumerlato- in due settimane, dal 21 novembre al 5 dicembre, siamo riusciti a sistemare lo smottamento a monte e a valle della strada, grazie al lavoro della ditta Negropal di Chiampo. Il Comune ha investito 70mila euro per coprire questa spesa nell'attesa di un contributo regionale. Ringrazio- conclude il sindaco Armando Cunegato- gli uffici e il geometra Paolo Scapin, che si sono prodigati per sistemare tutte le emergenze causate dal maltempo. S.P. -tit_org-

Il Comune ha deciso di acquistare alcuni pini dell'Altopiano

L'assessore: L'impatto visivo sarà forse diverso ma era importante contribuire a ripopolare i boschi

D

[Silvia Dal Maso]

Il Comune ha deciso di acquistare alcuni pini dell'Altopiano Gli alberi di Lusiana per un Natale solidale L'assessore: L'impatto visivo sarà forse diverso ma era importante contribuire a ripopolare i boschi Silvia Dal Maso È un Natale dal sapore diverso quello che si sta vivendo quest'anno a Breganze. Luminarie e decorazioni sono tornate a ravvivare la piazza principale, come le frazioni di Mirabella e Maragnole. Di nuovo ci sono gli alberi che, dopo il disastro che ha devastato le nostre montagne, non sono stati acquistati in un vivaio ma in Altopiano. Le nostre montagne sono state flagellate dal maltempo - ricordal'assessore alle attività produttive Francesca Poncato - nonostante sia stato devastato un patrimonio boschivo importante, le persone sono ripartite con coraggio e forza. Dopo Protezione civile, Vigili del fuoco, Corpo forestale e Alpini, oltre a tanti volontari, anche il Comune ha voluto fare la sua parte. Considerando il numero di alberi caduti - spiega l'assessore - abbiamo chiesto al Comune di Lusiana di poter acquistare alcuni di questi pini e di utilizzarli per allestire le nostre piazze. L'impatto visivo sarà forse diverso da quello consueto, ma crediamo che la cosa importante sia contribuire a far rinascere e ricrescere i boschi e le montagne ed esprimere con gesti concreti la solidarietà al nostro territorio ferito. Quanto all'animazione, sarà un Natale dedicato ai bambini quello organizzato dai Commercianti di Breganze con il patrocinio del Comune. Domenica fin dal mattino la piazza si colorerà con le bancarelle del mercatino dove si potranno trovare tante idee regalo e ottimi dolci. La giornata sarà animata dai canti dei bambini delle Prime e Seconde della Scuola Primaria accompagnati da ballerine e continueranno nel pomeriggio con i canti dei bambini delle Terze, Quarte e Quinte. Ad accogliere i bambini ci sarà Babbo Natale, nella casetta tra gli abeti. Ci saranno i giochi di una volta, l'albero incantato, i truccabimbi. Un grazie ai commercianti che ogni anno si spendono per animare il Natale in piazza - conclude l'assessore -. Nell'organizzare questa domenica mettono al centro i bambini e le loro capacità, ricordandoci non solo che il Natale è proprio la loro festa, ma anche quanto importante sia stare insieme. -tit_org-assessore:impatto visivo sarà forse diverso ma era importante contribuire a ripopolare i boschi

Siuminacchio senza pace = Sluminacchio già transennato

[Sara Giudici]

Sluminacchio senza pace Non bastava il nomignolo ironico all'albero di luci di Saronno La base non è salda e arrivano pure i pompieri: piazza transennata fino alla realizzazione degli interventi Sluminacchio già transennata di SARÀ GIUDICI - SARONNO - NON C'È pace per l'albero di Natale allestito dall'Amministrazione comunale in piazza Libertà. Dopo il ritardo nell'allestimento e le critiche sulle poche luci e le dimensioni decisamente più scarse di quelle dei "corrispettivi" di Varese e di Gallarate sono arrivati anche i dubbi sulla sua stabilità, che hanno portato la polizia locale a transennare l'intera piazza. Un epilogo arrivato al termine di una mattinata decisamente movimentata che ha visto accorrere "al capezzale" di Sluminacchio (questo l'ironico nomignolo dato dai saronnesi all'albero di Natale, versione locale del celeberrimo Spelacchio romano) pompieri, operai dell'azienda che l'ha allestito, polizia locale e anche l'assessore al Commercio Paolo Strano. MA COSA è successo esattamente? Tutto è iniziato intorno alle 11 quando l'ex candidato sindaco Luciano Silighini Garagnani passando accanto all'albero di Natale si è accorto di alcune criticità. Mi sono venuti dei seri dubbi sulla tenuta dell'installazione ha spiegato - la base poggiava per tre gambe su cartone mentre la quarta era sospesa nel vuoto, i cavi erano scoperti e toccavano terra. L'intera struttura era ancorata solo a due pali. Temendo una caduta ho dato l'allarme agli organi di competenza. Sono arrivati, inviati dall'ufficio tecnico, gli operai dell'azienda che ha installato Sluminacchio sabato scorso e intorno alle 13,30 anche i vigili del fuoco. I POMPIERI hanno dato delle prescrizioni da rispettare e ordinato di transennare la piazza fino alla realizzazione degli interventi. Sul posto anche l'assessore al Commercio Paolo Strano: Sinceramente l'albero non mi sembra va pericolante ma appena ho sentito del problema sono subito accorso. Questa sera (ieri, mir) era già programmato un intervento di completamento dell'allestimento e saranno realizzati anche tutti gli interventi richiesti per la messa in sicurezza. I problemi di stabilità sono l'ultima criticità di un'installazione già al centro di molte polemiche dal ritardo nell'installazione al risultato piuttosto deludente soprattutto in versione diurno. RIPRODUZIONE RISERVATA Il nomignolo L'abete natalizio realizzato con lucine è stato preso di mira dall'ironia dei cittadini per le dimensioni minimali rispetto a quanto fatto a Varese e per l'effetto disadorno Un po' come lo Spelacchio di Roma lo scorso anno Arrivano i pompieri: problemi di stabilità PER SICUREZZA. i.ò r.. La piazza protetta E ora si deve intervenire sull'albero triste fino alla realizzazione delle prescrizioni -tit_org- Siuminacchio senza pace - Sluminacchio già transennato

Terremoto a L'Aquila Protezione civile fino alla Sicurezza

[Redazione]

Terremoto a L'Aquila Protezione civile fino alla Sicurezza Franco Gabrielli, toscano, 58 anni, divenne funzionario di Polizia subito dopo la laurea in Giurisprudenza. Già direttore del Sisde e dell'Aisi, ha ricoperto le cariche di prefetto de L'Aquila, capo dipartimento di Protezione civile e prefetto di Roma. Dal 2016 è capo della Polizia e direttore generale della Pubblica sicurezza. -tit_org- Terremoto aAquila Protezione civile fino alla Sicurezza

Ponte San Nicolò Principio d'incendio in viale del Lavoro

[Redazione]

Principio d'incendio in viale del Lavoro I vigili del fuoco di Padova -- un 9 sono intervenuti. Uscita di fumo in viale del Lavoro a Ponte San Nicolò. Non ci sono feriti. La motrice di un autocarro sulla quale si era sviluppato un principio d'incendio prontamente soffocato sul nascere con l'estintore dal camionista che era fermo intento alle operazioni di carico. -tit_org- Ponte San Nicolò Principio d'incendio in viale del Lavoro

latisana

Manutenzione straordinaria: Tagliamento in sicurezza

[P.m]

LATISANA. Per il Tagliamento c'è un impegno scritto nero su bianco nel documento di programmazione economica della Regione: la manutenzione straordinaria del fiume Tagliamento diventa una priorità così come indicato nelle pagine del Den- in questi giorni all'esame dell'aula. Si parla di una specifica convenzione con il commissario straordinario per il rischio alluvioni e di un triennio (2019-2021) di interventi, opere salienti - scrive la Regione - come la definitiva messa in sicurezza delle arginature del basso corso del Tagliamento, in stretto coordinamento con la Regione del Veneto. Parallelamente si garantirà la necessaria collaborazione anche proattiva al nascente gruppo tecnico incaricato dalla Protezione Civile nazionale di individuare le migliori soluzioni per la messa in sicurezza idraulica del Tagliamento. E viene preso in esame anche l'aspetto economico, se i finanziamenti a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione concessi dal Cipe nel dicembre 2017 e nel febbraio 2018 non saranno ancora effettivi - anticipa la Regione - si programmeranno ulteriori opere sull'intera rete idrografica regionale, con particolare attenzione al rischio esondazione generato dall'obsolescenza delle reti di drenaggio urbano. Parallelamente proseguirà anche l'iter per vedere riconosciuto dall'Unesco il fiume Tagliamento come patrimonio dell'umanità. Tutto questo mentre sono ben visibili sotto a due ponti sia quello stradale che quello ferroviario i cumuli di detriti portati con l'ondata di piena di fine ottobre e che costituiscono un ostacolo al regolare deflusso del fiume. P.M. -tit_org-

Rientro a casa dopo l'Epifania Mazzata sugli sfollati della frana

[Marco Palumbo]

Rientro a casa dopo l'Epifania Mazzata sugli sfollati della frana Niente miracolo di Natale. Il lungo sopralluogo effettuato ieri "in loco" ovvero sul cantiere in quota per la posa dei 50 metri di rete metallica ad alta resistenza - grazie alla quale le sei abitazioni e l'Abbazia dell'Acquafredda a Lenno evacuate tra fine ottobre ed i primi di novembre causa frana saranno messe al riparo da nuovi e decisamente indesiderati pericoli - ha evidenziato alcune criticità. E così l'ottimismo manifestato dal sindaco Mauro Guerra martedì, che a "La Provincia" aveva anticipato che l'obiettivo è far rientrare le famiglie che hanno dovuto lasciare le abitazioni prima di Natale ha dovuto fare i conti con la cruda realtà. Nel tardo pomeriggio di ieri, dopo una giornata contrassegnata da incontri oltre al già citato sopralluogo per fare un punto operativo della situazione, è stato lo stesso primo cittadino a spiegare che il rientro a casa non potrà avvenire purtroppo per Natale, nonostante i lavori per la posa della rete metallica termineranno la prossima settimana. Bisognerà attendere l'Epifania per dichiarare conclusi l'intervento e l'emergenza. Insomma, altre tre lunghe settimane d'attesa per i 14 residenti e i 34 migranti che hanno dovuto lasciare rispettivamente abitazioni e Abbazia dell'Acquafredda. Un rinvio dovuto a ragioni tecniche, legate - queste le parole di Mauro Guerra - al collaudo della rete metallica, per il quale occorrono 20 giorni dalla posa della stessa. Dunque i tempi dei lavori (66385 euro iva inclusa l'importo) si dilatano, fermo restando che nell'ordine di servizio a corredo dell'intervento sottoscritto in Municipio a Lenno lo scorso 11 novembre era stato messo nero su bianco che la durata dei lavori sarà massimo di 30 giorni a decorrere dalla data dell'ordine di servizio. L'intervento è affidato ad una ditta erbesse. E' chiaro che "sul campo" - tenendo conto anche che si sta lavorando in quota, tra le località note come Val de la Chimbria e Drizz del Linn - gli imprevisti sono sempre dietro l'angolo. Ho appena comunicato alle famiglie fuori casa dell'esito poco felice dell'incontro e del sopralluogo odierni. Capisco ciò che stanno provando. L'obiettivo è concludere i lavori e mettere tutti al sicuro. E per far sì che la frana non rappresenti più un pericolo occorrono i tempi oggi (ieri, ndr) indicati - sottolinea ancora il primo cittadino Ripeto, entro la prossima settimana la rete metallica sarà posata, operazione che richiederà nuovamente l'ausilio dell'elicottero. Poi però servono i tempi tecnici per il collaudo della nuova struttura. Di sicuro è la prima volta che Lenno si confronta con un'emergenza di queste proporzioni. Sin qui quella con la roccia che sovrasta il paese era stata una convivenza pacifica. L'ufficio tecnico comunale ha seguito giorno dopo giorno i lavori. E sino a ieri, data dell'ultimo decisivo sopralluogo, non sarebbero stati evidenziati problemi particolari, salvo una roccia resistente alle sollecitazioni. Da segnalare che resta chiusa - con tutti i distinguo - anche via dell'Alpe. Qualcuno si è chiesto negli ultimi giorni - come mai non fossero stati ancora rimossi o meglio resi innocui - disgregandoli in più parti - i massi piovuti avale la sera del 29 ottobre. Un altro passaggio obbligato da qui al rientro a casa. Per tutti c'era la speranza di poter trascorrere il Natale a casa. Ora non resta che aspettare sperando che queste tre settimane trascorranو velocemente. Marco Palumbo Tremezzina Il sopralluogo di ieri ha evidenziato criticità. Occorre attendere i tempi del collaudo delle reti. Il fronte della frana nella zona dell'abbazia dell'Acquafredda -tit_org- Rientro a casa dopo Epifania Mazzata sugli sfollati della frana

AMEGLIA

In arrivo 4 idrovore ma cresce la polemica*[Redazione]*

AMEGLIA AMEGLIA Ameglia investe ancora nella protezione civile: in arrivo altre quattro idrovore, ma scatta comunque la polemica. Lunedì l'annuncio dell'assessore alla protezione civile Emanuele Cadeddu: Intervento necessario per affrontare le numerose allerte che ormai caratterizzano la stagione invernale - ha detto - L'investimento che si aggira intorno ai 40 mila euro è stato possibile grazie al disavanzo legato al ribasso d'asta della gara d'acquisto del primo lotto di pompe del 2015, quando all'epoca il sindaco Giampedrone grazie al finanziamento del dipartimento di protezione civile acquistò le prime idrovore. I nuovi macchinari - ha concluso - si andranno ad unire alle altre già a disposizione del nostro gruppo di volontari, in questo modo saremo in grado di fronteggiare al meglio qualsiasi tipo di calamità. Immediata la reazione dell'opposizione di "Insieme per Ameglia": Apprezziamo la novità, ma la verità è che le idrovore non potranno essere utilizzate e sarà difficile anche trovare un posto dove depositarle - si legge in una nota - Investimento legato al ribasso d'asta della gara per l'acquisto del 2015? Siamo stupiti: sono passati tre anni in cui la Regione ha più volte sollecitato il Comune ad attivarsi. Meglio tardi che mai, ma, ripetiamo: le nuove idrovore rimarranno inutilizzate, perché non ci sono le infrastrutture. A. G. P. -tit_org-

Scontro frontale

Scontro frontale, tra due auto Ferito un 13enne

[Redazione]

Scontro frontale tra due auto Ferito un 13enne Scontro frontale poco dopo le 13 di ieri a Levico, lungo la strada provinciale 228, in viale Venezia. All'altezza del cimitero, una Bmw condotta da una 53enne di Borgo che procedeva verso Trento, si è scontrata con una Peugeot guidata da una 53enne di Telve che procedeva in senso contrario. A bordo con lui il figlio di 13 anni. A seguito dell'urto la Bmw ha sbandato sulla propria destra finendo nell'aiuola a lato della strada, mentre la Peugeot ha fermato la sua corsa in mezzo alla strada. I tre occupanti sono stati subito soccorsi e trasferiti con due ambulanze al Santa Chiara di Trento. La peggio è toccata al ragazzino, che è stato sbalzato fuori dalla vettura dopo aver rotto il finestrino. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia locale dell'Alta Valsugana e i vigili del fuoco volontari di Levico Terme. Il traffico nel tratto interessato dall'incidente è rimasto bloccato per oltre due ore. -tit_org-

Frana, documento al Comune

[Redazione]

Frana, documento al Comune. Riflettori ancora accesi sulla frana dei Orezzi. Come anticipato dall'Adige, il presidente Michele Ravagni ha portato all'attenzione del consiglio circoscrizionale un documento indirizzato alla giunta comunale, perché si faccia portavoce presso i servizi competenti della Provincia delle attese della comunità circa gli interventi attivati o da attivare per il ritorno alla normalità e per la messa in sicurezza dell'area. La Circoscrizione chiede di essere costantemente coinvolta e di essere informata sull'avanzamento del progetto di rimozione del materiale franoso per aggiornare gli abitanti interessati, e si rende disponibile al confronto su eventuali soluzioni proposte. Le richieste che emergono dal documento riguardano il ripristino dell'area nel breve periodo e, in prospettiva, la predisposizione di interventi per garantire più sicurezza in una località, i Grezzi, ma anche l'Acquaviva, più a sud, che nei secoli hanno subito gli effetti disastrosi delle frane: i consiglieri vogliono innanzitutto capire le modalità e conoscere tempi certi circa lo sgombero del materiale della frana in prossimità di abitazioni e campagne; chiedono che sia ripristinato l'alveo originale dei due corsi d'acqua conosciuti come rio Val Cestara o Acqua Repetera e dal rio Stanghét, che hanno provocato i due eventi, al fine di riportare lo stato dei luoghi alle condizioni preesistenti; chiedono di avere informazioni su progetti di messa in sicurezza a lungo termine per evitare che il materiale depositato lungo le pendici della Vigolana venga anche in futuro portato a valle dai due corsi d'acqua, ipotizzando per il primo (rio Val Cestara) la realizzazione di un bacino di contenimento a monte delle abitazioni più vicine e per il secondo (rio Stanghét) un bacino a monte della strada comunale. Come si ricorderà, la sera del 29 ottobre scorso, nel giro di due ore dalle 18 alle 20, le piogge insistenti avevano messo in movimento grosse quantità di materiale instabile raccolto alla base delle balze rocciose di metà montagna originando due slavine che si sono via via ingrossate nei canali dei due corsi d'acqua sui due versanti del conoide e sono scese a valle sprigionando una forza distruttiva contro la quale poco hanno potuto le opere di difesa dell'uomo, non facendo per fortuna vittime ma producendo danni alle cose. I Bacini montani hanno iniziato dalla settimana scorsa le operazioni di rimozione del materiale. I mezzi, partendo dalla ex statale del Brennero, risalgono l'alveo del rio fino al ponte che s'incontra sulla strada che divide le aziende agricole Brugna (particolarmente colpita dalla frana), Silvestri e la proprietà Guidolin e lì è stato individuato lo spazio di manovra per procedere alla rimozione del materiale franato: si parla di circa diecimila metri cubi, di cui la metà verranno spostati. Questo alleggerimento consentirà all'azienda Brugna di procedere nelle operazioni di pulizia dell'impianto di actinidia ricoperto da un manto di sassi e detriti. Ma.Bri. La Circoscrizione chiede di essere informata sui lavori e gli interventi di ripristino dell'area Orezzi (foto Marco Bridi). I Bacini Montani hanno iniziato le operazioni di rimozione del materiale -tit_org-

Vigili del fuoco, sempre più chiamate

ok

[Redazione]

ili del fuoco, sempre più chiamai POMAROLO - Quello che sta per concludersi è stato un anno decisamente impegnativo per i vigili del fuoco volontari di Pomarolo: sono state 2.573 le ore di servizio finora spese al fianco della propria comunità e 159 le volte in cui il cercapersone ha suonato per richiedere un loro intervento. Il comandante Guido Zaffoni, in occasione di Santa Barbara, ha fatto il punto sull'anno che sta per chiudersi. E, statistiche degli interventi alla mano, possiamo dire che il 2018 è stato un anno tutt'altro che tranquillo. Delle 2.573 ore di servizio, ben 477 sono state dedicate al fronte alluvione, in primo luogo a quella devastante che ha colpito l'intero territorio provinciale a fine ottobre, 457 per attività di formazione pratica, 270 per assistenza al traffico e 230 per manifestazioni. Nel 2017 furono 1.638 le ore effettuate, mentre nel 2016 quasi la metà: 1.339. Per quanto riguardagli interventi, quelli registrati nel 2018 sono stati 159, 40 in più rispetto al 2017 e il doppio rispetto al 2016. Al termine dell'esposizione dell'attività svolta, il comandante Zaffoni assieme al sindaco Roberto Adami, che ha ringraziato pubblicamente i volontari per il loro costante impegno e presenza nelle nostre comunità, ha dato il benvenuto a due nuovi vigili del fuoco, Martino Gasperotti e Martin Battistotti, nominati vigili effettivi dopo la ga vetta come allievi. Per i veterani Alberto Baldo e Corrado Manica, invece, la premiazione per 30 anni di instancabile servizio. T.G. A Pumarolo per la festa di S. Barbara, il comandante Zaffoni ha fatto il bilancio dell'annata: sono state 159 le emergenze -tit_org-

Comunicare il rischio idrogeologico

[Redazione]

Comunicare il rischio idrogeologie LORENA STABLUM D1MARO/MOENA - Alluvioni, frane, colate e valanghe. Sono tutti fenomeni naturali che si verificano con frequenza nei territori montani, com'è quello trentino. Un tema quello del rischio idrogeologico che, oltre a essere una questione complessa, sta diventando sempre più di attualità anche per il verificarsi degli effetti dei cambiamenti climatici. Sono ancora vive nella memoria - e, probabilmente, lo rimarranno per un bel po' - le immagini legate al maltempo di fine ottobre con la loro cruda descrizione della devastazione portata in buona parte dell'abitato di Dimaro, in Val di Sole, dal rio Rotian, fuoriuscito dal proprio argine. O, ancora, quelle che nel luglio scorso hanno raccontato il disastro lasciato a Moena, in Val di Fassa, dall'esondazione del rio Costalunga. Proprio il paese di Moena, è stato scelto come sede di un interessante convegno promossodal progettoscientifico "Ufe Franca con l'obiettivo di porre l'attenzione sulla fragilità propria di un territorio alpino e, al tempo stesso, promuovere nella collettività unacultura di anticipazione e prevenzione dei rischi alluvionali. Prevenzione e anticipazione che possono nascere solo dall'approfondita conoscenza deglieventi stessi, dalla crescita di una consapevolezza dei rischi nella popolazione e da una corretta comunicazione della gestione dei fenomeni. "Ben sapendo però che non esisterà mai un livello di sicurezza pari a zero - sottolinea Luigi Fraccarollo del Dipartimento di Ingegneria civile, Ambientale e Meccanica dell'Università degli Studi di Trento, che in quell'occasione ha illustrato gli scopi del progetto europeo Ufe Franca-. C'è sempre un rischio residuale. 11 rischio idrogeologico è difficile da valutare proprio perché si presenta in forme diverse e anche per questo risulta difficile comunicarlo ai cittadini. Uno dei filoni principali del percorso, che mette insieme diverse competenze scientifiche, riguarda la comunicazione, come illustrato durante il convegno da Giancarlo Sturloni di NatCom - Communicating nature, science & environment, che nel suo intervento ha evidenziato le buone pratiche legate alla condivisione delle informazioni sui rischi naturali (cosa comunicare e come farlo) e ciò che si deve evitare per favorire scelte e comportamenti consapevoli a tutela della sicurezza individuale e collettiva. Comunicazione che prende le mosse anche dalla conoscenza dei fenomeni idrogeologici generati dalle piogge e non e dall'analisi dei problemi e degli effetti a essi collegati: Riccardo Rigon del Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica (Università di Trento) ha, quindi, mostrato la differenza tra, ad esempio, una colata di fango, una colata detritica, una frana, la piena di un torrente descrivendone gli elementi caratterizzanti, le cause e le dinamiche. Marco Borga (università degli Studi di Padova - Dipartimento Territorio e Sistemi Agro forestali), invece, ha introdotto il tema della memoria storica legata a un evento presentando un'analisi del rischio dal punto di vista sociologico: ha illustrato le esperienze raccolte in provincia di Trento attraverso interviste a cittadini di alcuni comuni fatte a seguito del verificarsi di un evento, a breve distanza dello stesso, e dopo un intervallo molto lungo, allo scopo di capire la percezione che si ha del rischio e quali sono le figure di riferimento cui la popolazione si rivolge in caso di emergenza: i vigili del fuoco, ad esempio, sono un fattore positivo. La giornata di studi è culminata con la visita alla briglia di trattenuta del rio Costalunga (i Bacini Montani hanno spiegato la carta del pericolo per Moena contestualizzandola alla luce dell'evento del 3 luglio) e con la narrazione della propria esperienza da parte dei sindaci di Moena, Edoardo Felicetti, e di Baselga di Pinè, Ugo Grisenti. I loro racconti commenta ancora Fraccarollo - hanno mostrato come l'esperienza vissuta diventa poi un patrimonio condiviso che si trasforma in atti e procedure che consentono la gestione futura degli eventi. Infine, Giorgio Rosatti (Università di Trento - Dipartimento di Ingegneria civile, Ambientale e Meccanica) e Daniele Rossi (Distretto Idrografico delle Alpi Orientali) hanno spiegato come nasce la mappa del pericolo e i contenuti della direttiva alluvioni e la sua implementazione a livello distrettuale. Ha chiuso il convegno la discussione, moderata da Roberto Poli e Rocco Scolozzi (Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale dell'Università di Trento). Le proposte degli esperti I casi Dimaro e Moena Informare e rendere consapevoli le persone favorisce comportamenti responsabili

di protezione individuale e collettiva E difficile valutare questi eventi proprio perché accadono in forme diverse [-
'esperienza vissuta diventa patrimonio condiviso che si trasforma in atti e procedure per la gestione futura degli eventi
-tit_org-

Dopo l'emergenza**Coali: Senza la diga di Valda, l'Adige non è sicuro***[Redazione]*

Dopo l'emergenza Coali: Senza la diga di Valda, l'Adige non è sicuro TRENTO L'Adige, sicuro ma non sicurissimo. Il fiume del capoluogo, al centro dell'attenzione pubblica nel corso dell'alluvione di fine ottobre, finisce del mirino di Roberto Coali, dirigente del servizio Bacini montani della Provincia. Non abbiamo ancora tutti gli strumenti per gestire al meglio eventi alluvionali come quello di fine ottobre segnala Coali. Manca il fondamentale tassello della diga di Valda, prevista nel piano Demarchi degli anni '80. L'opera ingegneristica è stata al centro di numerose polemiche all'inizio degli anni 2000, quando la giunta Déliai la ripropose in alternativa al progetto di allagamento della Piana Rotaliana, e fermata da una forte opposizione, proveniente dagli ambientalisti e dalle popolazioni locali per paura del danno ambientale. È stata la stessa popolazione che non ha voluto la valutazione di impatto ambientale. ricorda Coali. In assenza di quest'opera stiamo lavorando per migliorare le capacità di invaso e laminazione sull'altra diga sull'Avisio, quella di Stramentizzo, ma così com'è la situazione non soddisfa le nostre richieste. Una segnalazione tanto più preoccupante se si somma alle due grandi variabili con le quali la moderna ingegneria idrogeologica si trova a dover dialogare per evitare l'alluvione del capoluogo e dell'intero territorio. Il cambiamento climatico prima di tutto, che causa piogge più intense e frequenti. Ma anche la normativa in termini di sicurezza è cambiata. A ciò si aggiunge l'ammodernamento delle tecnologie ingegneristiche in materia. Se fino a qualche decennio fa l'imbrigliamento dei fiumi era prassi consueta, con la realizzazione non solo di argini ma anche dell'artificializzazione dei letti, ora tendenza è dare sempre più "spazio ai numi", pur con i limiti relativi all'antropizzazione del territorio. I fiumi devono dialogare con la falde acquifere ammonisce Coali. Nel complesso, però, il sistema di sicurezza ed emergenza della Provincia ha retto il colpo anche a fine ottobre. La tragedia di Dimaro può essere inserita, anche dal punto di vista normativo, negli eventi di rischio residuo, eventi fuori scala non umanamente ipotizzabile. Ciò che è accaduto nel paese è andato oltre le più pessimistiche previsioni della "Carta del pericolo" redatta per monitorare la situazione del territorio provinciale. Chiara Marsilli La tragedia Lo smottamento di fine ottobre a Dimaro -tit_org- Coali: Senza la diga di Valda, Adige non è sicuro

Albero in dono e aiuti alla famiglie dal gruppo Alpini

[Mi.pi]

Azzano (Mi.Pi.) Il grande albero installato nel sagrato della chiesa di Tiezzo, come ogni anno porta la firma del gruppo Alpini di Tiezzo Corva, coordinato da Bruno Gaiarin. Si tratta di un piccolo grande gesto di solidarietà: gli Alpini l'hanno donato e addobbato ed è stato benedetto dal parroco don Matteo Lazzarin e dal collaboratore don Antonio Prosdocimo, assieme agli oltre 150 alberi sparsi tra i negozi della frazione donati da un benefattore di Tiezzo. Il gruppo di penne nere è molto attivo nelle iniziative di solidarietà, tant'è che nell'arco del 2018 ha donato alle famiglie in difficoltà di Tiezzo e di Corva la somma di 870 euro. L'albero di Natale e gli addobbi che ci sono stati donati - ha detto don Matteo - vogliono aiutarci a ricordare la creazione della Provincia di Pordenone, tutte le persone che con il loro impegno hanno promosso il nostro territorio. Al tempo stesso, vogliamo ricordare la tragedia del Vajont del 9 ottobre 1963, e del terremoto del 6 maggio 1976, oltre alle zone colpite dalle recenti alluvioni.

CPRODUZ!ONERISERVATA -tit_org-

LECCO LA MAXI ESERCITAZIONE NELL'AZIENDA

Fiocchi Munizioni, prove di disastro Il piano di emergenza funziona

[D.d.s.]

LA MAXI ESERCITAZIONE NELL'AZIENDA Fiocchi Munizioni, prove di disastro piano di emergenza funziona -tfCCO- UN POTENTE BOATO, poi le fiamme e il fumo e le grida disperare di dolore e terrore, sovrastate solo dall'ululare delle sirene dei mezzi di soccorso. Fortunatamente ieri mattina nello stabilimento della Fiocchi Munizioni di Lecco non si è verificato un vero incidente, come purtroppo è accaduto in passato, ad esempio nel gennaio 1991, quando, nel deposito 24, perse la vita una operaia di 33 anni, madre di due figli. A Belledo è stata invece organizzata un'esercitazione, sebbene estremamente realistica, tanto che alcuni residenti hanno allertato gli operatori del 112 per lanciare l'allarme. Alle grandi manovre, volute dalla Prefettura hanno partecipato carabinieri, agenti della Polizia locale, i vigili del fuoco e 118 ma anche i tecnici di Arpa e Ast della Brianza. Tutto è filato liscio, il piano di emergenza sembra funzionare, la speranza ovviamente è tuttavia che non occorra mai attuarlo veramente. D.D.S. -tit_org-

Crepe e rive crollate l'urlo di un gondoliere contro traffico acqueo

[Alberto Vitucci]

Rive che crollano, crepe profonde sui muri. Pietra d'Istria lesionata, gradini spariti in acqua. Sono gli effetti del moto ondoso selvaggio e del traffico acqueo nei rii intemi. Aggravati da anni di mancata manutenzione pervia dei tagli ai fondi del Comune sulla Legge Speciale. Sono le gondole, sicuramente che hanno prodotto questi disastri, scherza Dante Boscolo, gondoliere che da anni gira per i rii di Venezia portando i turisti. La situazione è drammatica, dice. Adesso ve la racconto. In quelli che una volta erano i romantici rii della città storica adesso circola di tutto. Barconi di ferro che stentano a passare sotto i ponti, taxi che viaggiano 24 ore su 24, barche da trasporto fuori misura. Il risultato, continua Dante, è sotto gli occhi di tutti. Anzi sotto gli occhi di chi va per i canali e forse i politici non se accorgono. E noi gondolieri ci viviamo, nei rii. Gli esempi sono tanti. Crepe sul muro di mattoni che rischiano di far crollare. Crepe e rive crollate. L'urlo di un gondoliere contro traffico acqueo. L'edificio. Scalini in pietra d'Istria sconnessi e divelti dalla furia del moto ondoso. Palazzi storici e di rappresentanza, come palazzo Ferro Fini, che hanno vistose crepe negli angoli. La situazione, continua Boscolo, è drammatica anche in bacino San Marco. Non solo le grandi navi, ma i Gran Turismo, i taxi, i barconi producono in alcune condizioni la cosiddetta restia. Ponda lunga di ritorno che provoca danni alle rive e schiaffeggia le murature. Causa prima del degrado e di alcuni crolli. Ecco l'onda che lambisce la riva di San Giorgio, dove i masegni sono stati divelti dalla forza delle onde e delle correnti. La Riva Sette Martiri, con gli scalini in marmo che sembrano usciti da una scossa di terremoto. Nei rii più piccoli la situazione è ancora più grave. Quando passa un barcone o un taxi a velocità elevata le onde producono danni evidenti. I mancati restauri fanno il resto. Così i mattoni sconnessi uno a uno cadono in acqua, la salsedine si sale e provoca altri guai. Non è certo colpa delle gondole, continua Boscolo, mi piacerebbe portare sindaco e assessori per i canali e fargli vedere gli effetti di un moto ondoso selvaggio e incontrollato. Inutile restaurare le case all'interno, molte destinate a locazione turistica, se non si sistemano le fondamenta. Un lavoro di controllo che veniva fatto fino a 15 anni fa mettendo all'asciutto i rii e restaurando le fondazioni in profondità. Adesso quell'opera è stata interrotta, per la mancanza dei finanziamenti dirottati sul Mose. Sarà ripresa nei prossimi mesi, grazie ai fondi del Patto per Venezia e alla Legge Speciale. Ma si tratta quasi ovunque di scavo a umido, cioè in presenza d'acqua. Le ferite sotto i palazzi così non emergono. Eppure il tessuto cittadino è un colabrodo. Sotto il livello dell'acqua le ferite inferte da anni di traffico incontrollato si fanno sentire. La situazione è grave quasi dappertutto, avverte il gondoliere, serve per sé a qualche limitazione del traffico. I turisti che portiamo in gondola ci chiedono perché in questi piccoli canali veneziani possono passare barche di ogni misura, spesso senza rispettare i limiti di velocità. Alberto Vitucci -tit_org- Crepe e rive crollate. L'urlo di un gondoliere contro traffico acqueo

Protezione civile a Grado per nutrire i gatti

Ogni mese i volontari in missione ad Anfora e a Porto Buso. E se le condizioni sono impossibili ci pensa la trattoria "Ai Ciodi"

[Antonio Boemo]

LA CURIOSITÀ Protezione civile a Grado per nutrire i gatti Ogni mese i volontari in missione ad Anfora e a Porto Buso. E se le condizioni sono impossibili ci pensa la trattoria "Ai Ciodi" Antonio Boemo GRADO. Durante i mesi invernali a dar da mangiare ai gatti che ci sono all'isola di Anfora, praticamente al confine fra la laguna di Grado e quella di Marano, ci pensano i volontari della Protezione civile che una volta ogni 30 giorni si recano a caricare i dispenser automatici per il cibo dei felini. L'isola è grande ed è collegata con Porto Buso, tanto che quella colonia felina è abbastanza numerosa. Si tratta di oltre una ventina di gatti ai quali vengono portate le crocchette acquistate annualmente dal Comune (per il cibo destinato a questi animali il Comune spende circa 10 mila euro all'anno) per tutti i gatti che fanno capo alle varie colonie feline del territorio comunale. Durante i mesi freddi ci pensa la Protezione Civile ma saltuariamente, poiché durante i mesi invernali l'attività è chiusa, a dar da mangiare alle bestiole ci pensano anche i titolari della trattoria Ai Ciodi, appunto dell'isola di Anfora. E per il resto dell'anno? Ci pensano sempre quelli della trattoria data la loro presenza fissa nell'isola per l'attività di ristorazione. Trovare gatti negli isolotti della laguna non è, almeno per i gradesi, certamente una novità. In questi ultimi anni si parla molto di gatti e cani. Anzi, a proposito di quest'ultimi, qualcuno ha azzardato che quest'estate ci fossero più cani che turisti. Per i gatti il discorso è diverso poiché principalmente sono animali casalinghi, di compagnia. Tranne, naturalmente, quelli randagi che, in parte, sono comunque seguiti. Quanti ce ne siano sparsi nel territorio comunale è difficile dirlo, non c'è una quantificazione ma se si pensa che su ben 174 di questi il Comune ha già fatto applicare il chip di riconoscimento, è facile pensare che complessivamente ce ne possano essere anche trecento. Tanti gatti controllati, dunque, che fanno riferimento a ben 74 colonie feline che si trovano un po' da tutte le parti, dalla Colmata al centro, da Città Giardino a Valle Le Cove fino a Pineta e anche nelle frazioni. Colonie feline che sono seguite da 18 gattare ufficialmente iscritte nell'apposito registro comunale, riconoscimento che consente loro di accedere in qualsiasi area di proprietà o in concessione al Comune. Per accedere alle proprietà private è invece necessario il consenso del proprietario. Una curiosità deriva anche dal fatto che fra le 18 gattare in realtà 4 sono maschi. Queste persone si sono prese in carico la cura dei gatti, della loro pulizia e dell'area interessata alla "colonia" occupandosi altresì della distribuzione degli alimenti. Hanno inoltre il compito di segnalare i gatti che devono essere sterilizzati per evitare la procreazione e il loro incremento incontrollato. - Ai mici vengono portate le crocchette che ogni anno il Comune compra Uno dei gatti di Grado nella banchina di ingresso al porto -tit_org-

Mattia non si trova Luminol nel rifugio e cellulare ai raggi X

Chiesa in Valmalenco. La Procura: Indagini serrate In campo una quarantina di uomini e due cani molecolari Ipotizziamo incidente ma non escludiamo la tragedia

[Antonia Marsetti]

Mattia non si trova Lui noi nel rifugio e cellulare ai raggi x Chiesa in Valmalenco. La Procura: Indagserrate In campo una quarantina di uomini edue cani molecolari Ipotizziamo incidente ma non escludiamo la tragedia ANTONIA MARSETTI,.w =

il capo della polizia

Parla Gabrielli Prevenzione nelle carceri = Intervista a Franco Gabrielli - Polizia penitenziaria importante per prevenire atti di terrorismo

MION / A PAG. 5 Gabrielli: spesso la radicalizzazione avviene in carcere. L'intelligence in Italia finora ha funzionato

[Carlo Mion]

IL CAPO DELLA POLIZIA Parla Gabrielli Prevenzione nelle carceri MION/APAG.5 Polizia penitenziaria importanti per prevenire atti di terrorismo Gabrielli; spesso la radicalizzazione avviene in carcere. L'intelligence in Italia finora ha funzionato Carlo Mion VENEZIA. Non nego che questa è una giornata di grande mestizia per tutti, perché l'Europa si risveglia ancora sotto attacco. E un nostro connazionale in queste ore sta combattendo una battaglia disperata per potervivere. Sono le prime parole pronunciate ieri dal prefetto Franco Gabrielli, capo della Polizia, appena arrivato a Venezia. Lo fa a margine della firma dell'accordo per la realizzazione della nuova cittadella della polizia a Mestre. Ancora una volta un attentato in Europa? È il campanello d'allarme di una minaccia che sappiamo essere imminente e che riguarda il nostro continente. Aspettiamo di capire le dinamiche del gesto, ma quando un'azione colpisce così in modo indiscriminato si tratta di terrorismo, al di là delle motivazioni. Tutti i feriti e le vittime sono degni di rispetto ma quando si parla di connazionali siamo più coinvolti emotivamente. Il fatto che un giovane connazionale sia in condizione di pericolo è motivo di dolore. Le autorità francesi hanno ricordato di essere riuscite a prevenire in due anni un migliaio di attentati. In Italia questa prevenzione c'è stata e in che misura? La prevenzione non sempre è raccontabile. Dal 15 gennaio 2015, (attentato a Charlie Hebdo, ndr), 360 persone sono state allontanate perché pericolose. I risultati positivizzano e spesso sono frutto di concause. Però lasciatemi rivendicare il lavoro della Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di finanza. La veicolazione di informazioni permette di prevenire forme di radicalizzazione. Di questo il merito va alle forze di polizia e voglio ricordare anche la Polizia penitenziaria. Nel nostro Paese è forza di polizia e questo consente di veicolare informazioni importanti. Un lavoro, quello di questi agenti, fondamentale perché ha impedito, in diversi casi forme di radicalizzazione. In questo momento, nel nostro Paese, il carcere è il principale incubatore di radicalizzazione. Le continue informazioni raccolte all'interno delle carceri, infatti, sono state molto importanti nel lavoro di prevenzione. Ma l'Italia è un Paese sicuro? Il lavoro dei nostri Servizi, quello delle forze di polizia serve a veicolare informazioni anche con altre nazioni. Questo ci fa dire che oggi l'Italia è un Paese sicuro, Ma tutto questo lavoro serve? Se uno pensa che non ci sia rischio, dico che non ci può essere un rischio zero. Al tempo stesso mi sforzo di dire che i cittadini non possono cambiare le loro abitudini, devono vivere e pretendere che le forze di sicurezza, di polizia, gli apparati di intelligence e la Magistratura facciano al massimo la loro attività. Fino ad ora ci siamo riusciti. Raccontiamo un fatto passato, non possiamo ipotecare il futuro ma è innegabile che il nostro impegno è sempre massimo e questo i cittadini lo devono percepire. La sicurezza totale non esiste ma non dobbiamo cambiare le nostre abitudini GHIE Terremoto a L'Aquila Protezione civile fino alla Sicurezza Franco Gabrielli, toscano, 58 anni, divenne funzionario di Polizia subito dopo la laurea in Giurisprudenza. Già direttore del Sisde e dell'Aisi, ha ricoperto le cariche di prefetto de L'Aquila, capo dipartimento di Protezione civile e prefetto di Roma. Dal 2016 è capo della Polizia e direttore generale della Pubblica sicurezza. Franco Gabrielli, intervenuto a Venezia, ha affrontato il tema del terrorismo all'indomani dell'attacco a Strasburgo -tit_org- Parla Gabrielli Prevenzione nelle carceri - Intervista a Franco Gabrielli - Polizia penitenziaria importante per prevenire atti di terrorismo

Allerta Meteo Veneto: arriva il freddo, stato di attenzione per neve e gelate - Meteo Web

[Redazione]

Allerta Meteo Veneto: arriva il freddo, stato di attenzione per neve e gelate
Allerta Meteo Veneto: il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha dichiarato lo Stato di Attenzione per Neve e Gelate. A cura di Filomena Fotia.
12 dicembre 2018 - 15:07
allerta meteo neve italia febbraio 2018
Il primo, vero freddo invernale sta per arrivare in Veneto. Sulla base delle previsioni meteo emesse dall'Arpav, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha dichiarato lo Stato di Attenzione per Neve e Gelate su tutto il territorio, a partire dalle ore 8.00 di domani, giovedì 13 dicembre, fino alle ore 10.00 di sabato 15 dicembre. Le previsioni elaborate dall'Arpav indicano tra giovedì e venerdì modeste nevicate sulle zone montane fino ai fondovalle e sui colli; sulla pianura generalmente piogge, a tratti miste a neve con possibilità di qualche temporaneo accumulo nevoso scarso, più probabilmente in prossimità dei rilievi vicentini e padovani e sulla pianura sud-occidentale; gelate notturne sulle zone montane, sulla pianura nella notte tra venerdì e sabato.

Maltempo Liguria: ecco l'app che `allerta` in caso di pericolo - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Liguria: ecco app che allerta in caso di pericolo La tecnologia al servizio del meteo: arriva l'applicazione per riceveredirettamente sul cellulare le segnalazioni della protezione civile e prevenireeventuali danni causati dal maltempoA cura di Antonella Petris12 dicembre 2018 - 16:09[allerta-meteo-sms-640x236]La tecnologia al servizio del meteo: arrivaapplicazione per riceveredirettamente sul cellulare le segnalazioni della protezione civile e prevenireeventuali danni causati dal maltempo.Il suo nome è It Alert, il nuovo sistema di allerta a portata di smartphone che sarà sperimentato in Liguria e sviluppato dalla Fondazione Cima, il centrointernazionale sulla ricerca ambientale. Presentata a Savona,applicationeinvierà le notifiche e messaggi di allerta diramati dalla Protezione civile achiunqueavrà scaricata.In più, la Fondazione Cima sta lavorando anche a un sistema per mettere in contatto in modo semplice le autorità portuali e i sistemi di allertaregionali. I due sistemi oggi non si parlano ed è una criticità evidenziataproprio dall ultima emergenza maltempo, dichiaraassessore all Ambiente,Giacomo Giampedrone. È un tema già dibattuto in Consiglio regionale, su cui i sindacati e leautorità portuali stesse hanno chiesto alla Regione di fare da coordinamento,continua Giampedrone chiedendo alla Fondazione di ideare qualcosa di simile a It Alert anche per questo tipo di comunicazione.Anche le Cinque Terre, perassessore, hanno bisogno di un piano diprotezione civile specifico che tenga conto, oltre che delle numerose criticitàidrogeologiche, anche dell imponente flusso turistico che si concentra soprattutto nella bella stagione.Per questo ho chiesto alla Fondazione Cima di cominciare nel 2019 a mettere in campo alcune azioni che siano funzionali a un piano di protezione civile piùampio che parli con quelli comunali e che sia uno strumento utile ai sindaci per gestire i flussi nel territorio in caso di allerta.Un primo tentativo sarà proprio It Alert, che coinvolge tutta la regione. Abbiamo programmi ambiziosi- spiega il capo della Protezione civile, AngeloBorrelli- nel giro di un anno, massimo un anno e mezzo, vorremmo che fosse già operativa su tutto il territorio nazionale.

Maltempo Trentino: "I fondi arriveranno velocemente" - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Trentino: I fondi arriveranno velocemente "I fondi per il maltempo arriveranno il più velocemente possibile, io ho destinato la tutta la mia attenzione, per quanto riguarda la legge di bilancio, quasi solo esclusivamente alle problematiche legate al maltempo" A cura di Antonella Petris 12 dicembre 2018 - 17:18 maltempo trentino alberi abbattuti I fondi per il maltempo arriveranno il più velocemente possibile, io ho destinato la tutta la mia attenzione, per quanto riguarda la legge di bilancio, quasi solo esclusivamente alle problematiche legate al maltempo, andate a vedere alla Camera, non si può dire che non abbiamo provato a dare delle risposte. Ci rendiamo conto che i fondi disponibili non riescono a coprire il 100% dei danni ma questo lo si sapeva. L'obiettivo è riuscire a trovare ulteriori fondi al Senato. Lo ha detto il ministro dell'Agricoltura, Gian Marco Centinaio, a margine dell'incontro avuto oggi a Trento con il presidente della Provincia autonoma, Maurizio Fugatti, assessora all'Agricoltura, Giulia Zanotelli, quello all'ambiente e urbanistica, Mario Tonina, ed i rappresentanti delle associazioni di categoria, Gianluca Barbacovi di Coldiretti, Paolo Calovi della Cia, Diego Collier di Confagricoltura e Flavio Sandri di Acli Terra. Come ministero dell'Agricoltura stiamo lavorando per trovare fondi da destinare ai danni da maltempo. Credo si tratterà di una cifra di massimo una decina di milioni complessivi, ha precisato il ministro. Il quale, parlando del Trentino, dove i danni dall'Agricoltura si aggirano sui 6 milioni di euro, ha aggiunto: l'obiettivo che abbiamo è far sì che l'Agricoltura di montagna sia valorizzata sempre di più e tutelata. Qui c'è un'Agricoltura di qualità che produce la qualità vera del nostro Paese, le eccellenze di cui siamo spesso orgogliosi in giro per il mondo, di conseguenza il ministero ed il ministro devono essere consapevoli, e lo sono, del fatto che le eccellenze devono essere valorizzate e tutelate.

Maltempo Trentino: "Lavoriamo per conservare il legno" - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Trentino: Lavoriamo per conservare il legno "La Provincia non può intervenire sul prezzo del legname. Quello che stiamo cercando di fare è mettere a disposizione degli spazi e anche gli impianti che servono per far in modo che il legname si mantenga" A cura di Antonella Petris 12 dicembre 2018 - 17:28 maltempo trentino alberi abbattuti La Provincia non può intervenire sul prezzo del legname. Quello che stiamo cercando di fare è mettere a disposizione degli spazi e anche gli impianti che servono per far in modo che il legname si mantenga. Questo con la finalità distoccare il legno e mantenerlo uno o due anni per fare in modo che non vada sul mercato e quindi non abbassare troppo il prezzo. Stiamo ragionando anche su un intervento provinciale temporaneo per le aziende che lavorano il legno. Lo ha detto il presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, rispondendo ai giornalisti a margine dell'incontro con il ministro all'agricoltura, Gian Marco Centinaio, che poco prima si era riunito con l'assessora all'agricoltura, Giulia Zanutelli, quello all'ambiente e urbanistica, Mario Tonina, ed i rappresentanti di Coldiretti, Cia, Confagricoltura e Acli Terra, per fare il punto della situazione dell'agricoltura trentina, in particolare in seguito ai danni causati dal maltempo di fine ottobre.

Maltempo Liguria: il Cdm proroga lo stato di emergenza per la provincia di Genova - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Liguria: il Cdm proroga lo stato di emergenza per la provincia di Genova
Il Consiglio dei ministri ha deliberato la proroga di sei mesi dello stato di emergenza già dichiarato in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati nel territorio della provincia di Genova.
A cura di Antonella Petris
12 dicembre 2018 - 20:05 [maltempo-genova-]
Il Consiglio dei ministri, in considerazione della mancata conclusione degli interventi connessi al ripristino delle condizioni di sicurezza, ha deliberato la proroga di sei mesi dello stato di emergenza già dichiarato in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati nei giorni 13 e 14 ottobre 2016 nel territorio della provincia di Genova. Lo si legge nel comunicato stampa del Consiglio dei ministri.

Ambiente, Trentino: "Tutelare la fauna selvatica, ma serve il piano lupo" - Meteo Web

[Redazione]

Ambiente, Trentino: Tutelare la fauna selvatica, ma serve il piano lupo "La fauna selvatica la voglio tutelare anch'io, pero' ci devono essere dei limiti" A cura di Antonella Petris 12 dicembre 2018 - 21:08 maltempo trentino alberi abbattuti

La fauna selvatica la voglio tutelare anch'io, pero' ci devono essere dei limiti. Oggi come oggi troviamo agricoltori, allevatori e pescatori che segnalano problemi derivanti dalla sua presenza. Lo ha detto il ministro all'agricoltura, Gian Marco Centinaio, dopo un incontro a Trento con il presidente della Provincia autonoma, Maurizio Fugatti, assessore all'agricoltura, Giulia Zanotelli, quello all'ambiente e urbanistica, Mario Tonina, ed i rappresentanti di Coldiretti, Cia, Confagricoltura e Acli Terra. Bisogna fare un Piano sui carnivori, penso soprattutto al lupo, ha aggiunto. Si può convivere con la fauna selvatica ha puntualizzato il ministro si deve tutelare, ma se la Francia ha fatto una legge di razionalizzazione del numero di lupi che ci sono sul territorio non vedo perché non la possa fare anche l'Italia. In questo momento credo sia necessario dare una risposta a chi vive e lavora in questi territori. O ci mettiamo nell'ordine di idee che bisogna dare risposte a chi fa allevamento e agricoltura o andremo avanti a spendere dei gran soldi e dare contributi a quelli che subiscono danni da fauna selvatica, ha poi detto Centinaio. Io penso che chi fa allevatore non lo fa per i contributi ma perché vuole vivere del proprio lavoro. Di conseguenza sono convinto che anche l'Italia possa e debba fare un piano di gestione. Il ministro Costa ci ha promesso che nelle prossime settimane ci farà una proposta. Aspettiamo la proposta del ministro e poi la valuteremo, ha concluso il ministro.

Maltempo: Centinaio, fondi arriveranno velocemente - Trentino AA/S

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRENTO, 12 DIC - "I fondi per il maltempo arriveranno il più velocemente possibile, io ho destinato tutta la mia attenzione, per quanto riguarda la legge di bilancio, quasi solo esclusivamente alle problematiche legate al maltempo. Ci rendiamo conto che i fondi disponibili non riescono a coprire il 100% dei danni ma questo lo si sapeva. L'obiettivo è riuscire a trovare ulteriori fondi al Senato". Lo ha detto il ministro dell'Agricoltura, Gian Marco Centinaio, a margine dell'incontro avuto oggi a Trento con il presidente della Provincia autonoma, Maurizio Fugatti, l'assessora all'Agricoltura, Giulia Zanotelli, quello all'ambiente e urbanistica, Mario Tonina, ed i rappresentanti delle associazioni di categoria. "Credo si tratterà di una cifra di massimo una decina di milioni complessivi", ha precisato il ministro. "L'obiettivo che abbiamo è far sì che l'agricoltura di montagna sia valorizzata sempre di più e tutelata".

Maltempo, Veneto: stato attenzione per gelate e nevicate

[Redazione]

Venezia, 12 dic. (askanews) Il primo, vero freddo invernale sta per arrivare in Veneto. Sulla base delle previsioni meteo emesse dall'Arpav, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha dichiarato lo Stato di Attenzione per Neve e Gelate su tutto il territorio, a partire dalle ore 8.00 di domani, giovedì 13 dicembre, fino alle ore 10.00 di sabato 15 dicembre. Le previsioni elaborate dall'Arpav indicano tra giovedì e venerdì modeste nevicate sulle zone montane fino ai fondovalle e sui colli; sulla pianura generalmente piogge, a tratti miste a neve con possibilità di qualche temporaneo accumulo nevoso scarso, più probabilmente in prossimità dei rilievi vicentini e padovani e sulla pianura sud-occidentale; gelate notturne sulle zone montane, sulla pianura nella notte tra venerdì e sabato.

Piemonte, ok da Consiglio regionale ad assestamento bilancio

[Redazione]

Torino, 12 dic. (askanews) Il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato l'assestamento del bilancio 2018-20, con 25 voti favorevoli, 5 non votanti e 9 contrari. Abbiamo messo definitivamente e strutturalmente in sicurezza il bilancio della Regione. Abbiamo fatto alcune operazioni di ulteriore razionalizzazione e di pulizia finanziaria, non tanto per quest'anno ma per gli anni futuri, per non lasciare quindi situazioni finanziarie critiche anche a chi verrà dopo, per riprendere la capacità di investire e guardare al futuro, ha detto Sergio Chiamparino. Questo non vuole dire che ci siano risorse da spendere e spandere, ma che siamo in presenza di un assestamento che chiude un ciclo di bilanci improntati al riequilibrio dei conti regionali, una situazione drammatica da cui stiamo uscendo con fatica, e che punta al rilancio degli investimenti, soprattutto in quest'ultima fase, ha messo in guardia il presidente della Regione Piemonte. Confermiamo alcune scelte politiche per noi fondamentali: la prima è garantire a tutti gli studenti universitari che ne hanno i titoli di accedere alle borse di studio, la seconda riguarda le politiche per la montagna e in particolare per lo sci, ha poi sottolineato Chiamparino. Tra gli investimenti ci sono 4 milioni per far fronte ai danni legati all'alluvione di quest'anno, 250 mila euro legati alle bonifiche dall'amianto della zona di Casale Monferrato, 6 milioni euro per innervamento artificiale, quindi per il turismo montano, 850 mila euro per il recupero della basilica superiore del Santuario di Oropa. Poste inoltre le basi per rinegoziare i prestiti obbligazionari che in passato la Regione Piemonte aveva contratto con Intesa Sanpaolo, Merrill Lynch e Dexia. E infatti in corso di definizione un'operazione con Cassa Depositi e prestiti che congelerà per due anni il pagamento dei mutui contratti con loro, a patto che la Regione destini quei risparmi, circa 169 milioni, all'acquisto di almeno uno degli swap, sottostanti i bond contratti nel passato. Oggi l'accantonamento per le rate dei bond cresce di 3 milioni di euro, anno su anno, ma si prevede che l'accantonamento crescerà di 20 milioni all'anno, ha spiegato Reschigna, sottolineando che sono state poste le basi per rendere più sostenibili anche nel futuro i conti regionali. L'operazione dovrebbe concretizzarsi il 29 dicembre.

- - Per la Liguria arriva "It Alert". Un'app per le allerte meteo - -

[Redazione]

Cinque Terre - Val di Vara - Sarà la Fondazione Cima a sviluppare e condurre la sperimentazione di un sistema di allertamento in grado di inviare, attraverso una app, messaggi a tutti gli smartphone presenti in un territorio. Il progetto si chiama "IT Alert" e verrà sperimentato in Liguria. La Fondazione lavorerà anche a un sistema che permetta alle autorità portuali di dialogare con i sistemi di allertamento regionale. Sono due dei temi discussi ieri dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cima, cui ha partecipato anche il Capo della Protezione Civile Angelo Borrelli. "Il Capo del Dipartimento nazionale - ha detto l'assessore Giacomo Giampedrone, che rappresenta la Regione nel Cda della Fondazione - ha ribadito oggi un'attenzione particolare al sistema di protezione civile ligure e al livello di rischio di questoterritorio, anche ma non solo rispetto agli eventi che hanno caratterizzato il 2018. La Fondazione Cima è un partner indispensabile, uno strumento scientifico e tecnologico che fa progredire continuamente il nostro sistema. Ho posto all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione due temi nuovi emersi nelle ultime emergenze idrogeologiche. Il primo: coinvolgere la Fondazione nel percorso che dovrà portare le autorità portuali ad avere un piano di protezione civile che parli con le nostre allerte. È un tema già dibattuto in Consiglio regionale, su cui i sindacati e le autorità portuali stesse hanno chiesto alla Regione Liguria di fare da coordinamento. Abbiamo bisogno della codifica di un livello di rischio che dialoghi con il nostro sistema di allertamento: i due sistemi oggi non si parlano ed è una criticità evidenziata proprio dall'ultima emergenza. Il secondo tema riguarda uno dei territori più pregiati ma anche più fragili della nostra regione: le Cinque Terre. Abbiamo bisogno di un piano di protezione civile specifico per quel territorio che tenga conto, oltre che delle numerose criticità idrogeologiche, anche dell'imponente flusso turistico che si concentra soprattutto nella bella stagione. Le allerte per temporali si verificano prevalentemente in autunno e in inverno ma possono capitare anche in altre stagioni. Per questo ho chiesto alla Fondazione Cima di cominciare nel 2019 a mettere in campo alcune azioni che siano funzionali a un piano di protezione civile più ampio che parli con quelli comunali e che sia uno strumento utile ai sindaci e al Parco per gestire i flussi nel territorio in caso di allerta. A questo si aggiunge anche la sperimentazione sulla app IT Alert, che riguarderà tutta la Liguria. Nelle Cinque Terre sarà utile soprattutto per raggiungere i molti stranieri." La Fondazione Cima cresce ogni anno di più - ha detto il Capo della Protezione Civile Angelo Borrelli - e insieme a lei Acrotec, la sua costola tecnologica che ci aiuterà a sviluppare questa piattaforma di allertamento. Abbiamo programmi ambiziosi: nel giro di un anno, massimo un anno e mezzo vorremmo che fosse già operativa su tutto il territorio nazionale, quindi la sperimentazione in Liguria dovrebbe cominciare nel corso del 2019".

Lecco, esplosione alla Fiocchi: ferito un operaio. Ma è solo un'esercitazione - Cronaca*E' stato testato il piano di emergenza**[Il Giorno]*

Lecco, 12 dicembre 2018 L'onda d'urto lo ha scaraventato a terra ancora prima che potesse rendersi conto di quanto successo. Il boato della deflagrazione è arrivato solo qualche istante dopo, scaraventandogli addosso anche una raffica di schegge metalliche. L'esplosione di miscela ad umido con onda di sovrappressione aerea e frammentazione secondaria, come la indicano gli artificieri, si è verificata martedì mattina al tavolo di caricamento del casello numero 22 della Fiocchi Munizioni di Lecco e ha investito un operaio, che ha riportato gravi ferite ed ustioni. L'allarme è stato immediato e generale. In pochi minuti sul posto si sono precipitati i sanitari del 118 con i volontari della Croce rossa scortati dai vigili del fuoco del comando provinciale, mentre i carabinieri, poliziotti di Questura e Stradale e gli agenti della Polizia locale hanno chiuso via Santa Barbara e isolato Belledo per il timore di altre possibili esplosioni. Sono stati mobilitati pure i tecnici dell'Arpa e i funzionari dell'Ats della Brianza. Fortunatamente in realtà non si è verificata nessuna deflagrazione e soprattutto nessuno si è fatto male, come invece purtroppo è successo in passato, ad esempio nel gennaio 1991, quando, nel deposito 24, due postazioni più in là di quella prescelta mercoledì per la simulazione, perse la vita una operaia di 33 anni, madre di due figli. L'esercitazione è stata voluta dal prefetto Liliana Baccari, come prevede la legge, secondo cui il piano di emergenza esterna delle aziende a rischio di incidente rilevante debba essere riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato ad intervalli appropriati attraverso esercitazioni che testino le procedure di attivazione delle strutture operative. Il test è stato estremamente realistico, tanto che in molti tra i residenti della zona, nonostante fossero stati avvisati per tempo, hanno temuto veramente in un incidente. Perché un sistema di protezione civile funzioni, è necessario testarlo periodicamente spiega Marcella Nicoletti, capo di gabinetto della Prefettura -. Per tale ragione, particolare attenzione è stata riservata alla verifica dell'efficacia e della rapidità dell'attivazione delle procedure per la gestione delle emergenze, specialmente nei minuti che hanno preceduto l'arrivo sul posto degli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza. Il test al sistema di protezione civile, dalla tempestività e operatività dei soccorsi, alla circolazione delle informazioni e al flusso della comunicazione di emergenza, ha prodotto risultati assolutamente soddisfacenti in linea con gli obiettivi dell'esercitazione, aggiunge il capo di gabinetto. Missione compiuta dunque, nella speranza che non occorra mai far scattare il piano di emergenza per un vero incidente. Riproduzione riservata

ARRIVA LA NEVE, ALLERTA - DELLA PROTEZIONE CIVILE - A PARTIRE DA 600 METRI

[Redazione]

MILANO La Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso unacomunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio neve dallanotte tra mercoledì e giovedì e fino alle 6 di venerdì 14 dicembre, sulle zoneomogenee NV-01 (Valchiavenna), NV-04 (Prealpi Varesine), NV-05 (Prealpicomasche-lecchesi), NV-07 (Valcamonica) e NV-08 (Prealpi bresciane), NV-17(Bassa pianura bresciana-cremonese), NV-18 (Pianura mantovana), NV-19 (Fasciacollinare Oltrepò pavese) e NV-20 (Appennino pavese).SINTESI METEOROLOGICAPer la giornata di domani, 13 dicembre, possibili accumuli di 1-5 cmsull Oltrepò pavese oltre i 500 metri, 0-2 cm al di sotto dei 500 metri. SullePrealpi bresciane e sulla Pianura bresciana-cremonese-mantovana neve possibilefino al suolo, ma con bassa probabilità di attecchimento (fino a 1-2 cmlocalmente, comunque con temperature positive nelle ore centrali del giorno).Sulle zone alpine e prealpine possibili accumuli (1-5 cm) solo oltre i 600metri.Sul resto della regione possibile ovunque nevischio o pioggia mista a neve fino a quote di pianura e fondovalle, ma con accumuli superiori a 1 cm pocoprobabili o assenti.Si segnalano rinforzi di vento sulla bassa pianura orientale e sull Appenninopavese, dove si avranno i rinforzi più persistenti e significativi oltre i 500metri, soprattutto dal pomeriggio del 13; altrove intermittenti e meno estesi.Per venerdì 14 dicembre possibile nevischio o deboli nevicate fino al mattinosu Appennino, bassa pianura e rilievi orientali.

[Redazione]

Vertice Ue sulla manovra, vicepremier silenziosi al termine della cena con Conte

[Redazione]

Salvini e Di Maio non rilasciano dichiarazioni: "Parla il premier". Che sull'ipotesi di intesa con l'Europa si limita a dire: "Vediamo".

13 dicembre 2018 Vanno via a piedi, alla spicciolata, al termine della cena, intorno all'amezzanotte. Sorrisi tesi e un silenzio per loro inusuale, i vicepremier Luigi Di Maio e Matteo Salvini lasciano il ristorante del centro di Roma qualche secondo prima del presidente del Consiglio Giuseppe Conte. E Salvini, il cappellino della protezione civile calato sulla testa, rinvia al premier ogni domanda: "Parla Conte...".

Approfondimento Manovra, la mano di Mattarella dietro la svolta del governo. I consigli del presidente a Conte

GOFFREDO DE MARCHIS Non solo la trattativa con Bruxelles prosegue ancora, ma le modifiche alla manovra per far scendere il deficit dal 2,4% al 2,04% sono da mettere nero su bianco. Perciò Conte, accompagnato dai cronisti nel tragitto dal ristorante fino a Palazzo Chigi, distilla poche parole. E sui tempi per una eventuale intesa risponde soltanto "vediamo".

A cena Conte - che è tornato a Roma proprio per proseguire il lavoro nel governo sulla manovra - aggiorna Di Maio, Salvini, Riccardo Fraccaro e Giancarlo Giorgetti, sul tavolo di confronto del pomeriggio di ieri con Jean-Claude Juncker. "Non sono previste" in mattinata nuove riunioni a Palazzo Chigi, risponde Conte a chi lo interpellava. E a Bruxelles, aggiunge, tornerà nel pomeriggio "per il Consiglio europeo", non per altro. Ma la partita non è affatto chiusa.

Di Maio, intanto, non rompe il silenzio che ha tenuto dopo l'annuncio di Conte sul taglio del deficit. E Salvini, tornato a casa, si concede un selfie sui social con un messaggio ai suoi follower: "Un buon caffè e notte serena amici, vi voglio bene". Nessun accenno ad altro.

Approfondimento Manovra, il governo cambia i numeri; il deficit scende al 2,04 per cento.

Juncker apre a Conte

TOMMASO CIRIACO e ALBERTO D'ARGENIOLA

La cena "è andata bene", assicura il premier. Clima tranquillo? "Sì certo", risponde. Prossimo passaggio? "Ci riposiamo un po'...". Ma su come proseguirà il lavoro per cambiare la legge di bilancio e provare a evitare la procedura d'infrazione, non aggiunge molto di più.

Ai vertici di M5S e Lega ci sarebbe più di un timore su come saranno reperite le risorse per far calare il deficit, a partire dai tagli su quota 100 e reddito di cittadinanza. E ora sarà corsa contro il tempo per portare le modifiche in Parlamento e approvare la legge di bilancio prima di Natale: "Confidiamo di riuscire, così facciamo delle feste più contenti...", dichiara il premier.

Noi non siamo un partito, non cerchiamo consenso, non riceviamo finanziamenti pubblici, ma stiamo in piedi grazie ai lettori che ogni mattina ci comprano un'edicola, guardano il nostro sito o si abbonano a Rep:. Se vi interessa continuare ad ascoltare un'altra campana, magari imperfetta e certi giorni irritante, continuate a farlo con convinzione.

Mario Calabresi Sostieni il giornalismo Abbonati a Repubblica

- Lecco: esercitazione alla Fiocchi, sperimentato il piano di emergenza dopo un'esplosione

[Redazione]

Un'esplosione di miscela ad umido su un tavolo di caricamento con onda disovrappressione aerea e frammentazione secondaria al casello n. 22 della Fiocchi Munizioni Spa di Lecco, azienda a rischio di incidente rilevante. Il gestore richiede immediato intervento del 112 NUE Areu. Giunti sul posto, gli operatori sanitari prendono in carico una persona ferita gravemente, che presenta lesioni da ustione. Il Prefetto di Lecco, Liliana Baccari, attiva il Centro di Coordinamento dei Soccorsi nella sala operativa della Prefettura per il coordinamento e la gestione della maxi-emergenza. In loco viene allestito il Posto di Comando Avanzato e presso il Comune di Lecco viene attivata l'Unità di Crisi Locale. Arpa ed ATS si portano sul luogo dell'incidente per le verifiche di competenza.[fiocchi_esplosione_1] E questo lo scenario dell'esercitazione di emergenza che si è svolta stamattina, organizzata e coordinata dalla Prefettura di Lecco, con la partecipazione della Protezione Civile Regione Lombardia e Provincia di Lecco, 112-NUE Areu, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Lecco, Comune di Lecco, Questura di Lecco, Carabinieri, Polizia Stradale, Arpa e ATS, presso la sede dell'azienda. Perché un sistema di protezione civile funzioni, infatti, è necessario testarlo periodicamente. Per tale ragione, particolare attenzione è stata riservata alla verifica dell'efficacia e della rapidità dell'attivazione delle procedure per la gestione delle emergenze, specialmente nei minuti che hanno preceduto l'arrivo sul posto degli enti coinvolti.[fiocchi_esplosione_2] L'esercitazione è stata svolta in osservanza delle disposizioni recate dal decreto legislativo del 26 giugno 2015 n.105, che stabilisce che il Piano di Emergenza Esterna delle aziende a rischio di incidente rilevante debba essere riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato ad intervalli appropriati. Ciò attraverso esercitazioni che testino le procedure di attivazione delle strutture chiamate in causa, la capacità operativa delle componenti istituzionali e di alcuni settori socio-economici quali scuole, ospedali, supermercati presenti nelle zone a rischio, nonché dei piani di settore previsti. Il test al sistema di protezione civile alla tempestività e operatività dei soccorsi, alla circolazione delle informazioni e al flusso della comunicazione di emergenza - ha prodotto risultati assolutamente soddisfacenti, in linea con gli obiettivi prefissati.

Esplosione alla Fiocchi Munizioni: simulata la maxi emergenza

[Redazione]

La Prefettura ha coordinato Protezione Civile Regione Lombardia e Provincia di Lecco, 112-NUE Areu, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Lecco, Comuni di Lecco, Questura di Lecco, Carabinieri, Polizia Stradale, Arpa, ATS.IMG 0325 600450Un'esplosione di miscela ad umido su un tavolo di caricamento con onda di sovrappressione aerea e frammentazione secondaria al casello n. 22 della Fiocchi Munizioni Spa di Lecco, azienda a rischio di incidente rilevante. Il gestore dell'azienda richiede immediato intervento del 112 NUE Areu. Giunti sul posto, gli operatori sanitari prendono in carico una persona ferita gravemente, che presenta lesioni da ustione.IMG 0345 600450Il Prefetto di Lecco, Liliana Baccari, attiva il Centro di Coordinamento dei Soccorsi nella sala operativa della Prefettura per il coordinamento e la gestione della maxi-emergenza. In loco viene allestito il Posto di Comando Avanzato e presso il Comune di Lecco viene attivata l'Unità di Crisi Locale. Arpa ed ATS si portano sul posto dell'incidente per le verifiche di competenza. È questo lo scenario dell'esercitazione di emergenza che si è svolta stamattina, organizzata e coordinata dalla Prefettura di Lecco, con la partecipazione della "Perché un sistema di protezione civile funzioni - spiegano dalla Prefettura - è necessario testarlo periodicamente. Per tale ragione, particolare attenzione è stata riservata alla verifica dell'efficacia e della rapidità dell'attivazione delle procedure per la gestione delle emergenze, specialmente nei minuti che hanno preceduto l'arrivo sul posto degli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza. L'esercitazione è stata svolta in osservanza delle disposizioni recate dal decreto legislativo del 26 giugno 2015 n.105, che stabilisce che il Piano di Emergenza Esterna delle aziende a rischio di incidente rilevante debba essere riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato ad intervalli appropriati. Ciò attraverso esercitazioni che testino le procedure di attivazione delle strutture operative, la capacità operativa delle componenti istituzionali e di alcuni settori socio-economici quali scuole, ospedali, supermercati, ecc. presenti nelle zone a rischio e la capacità operativa dei piani di settore previsti. Il test al sistema di protezione civile alla tempestività e operatività dei soccorsi, alla circolazione delle informazioni e al flusso della comunicazione di emergenza - ha prodotto risultati assolutamente soddisfacenti in linea con gli obiettivi dell'esercitazione".

? ARRIVA LA NEVE, ALLERTA DELLA PROTEZIONE CIVILE OLTRE I 600 METRI

[Redazione]

MILANO La Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso unacomunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio neve dallanotte tra mercoledì e giovedì e fino alle 6 di venerdì 14 dicembre, sulle zoneomogenee NV-01 (Valchiavenna), NV-04 (Prealpi Varesine), NV-05 (Prealpicomasche-lecchesi), NV-07 (Valcamonica) e NV-08 (Prealpi bresciane), NV-17(Bassa pianura bresciana-cremonese), NV-18 (Pianura mantovana), NV-19 (Fasciacollinare Oltrepò pavese) e NV-20 (Appennino pavese).SINTESI METEOROLOGICAPer la giornata di domani, 13 dicembre, possibili accumuli di 1-5 cmsull Oltrepò pavese oltre i 500 metri, 0-2 cm al di sotto dei 500 metri. SullePrealpi bresciane e sulla Pianura bresciana-cremonese-mantovana neve possibilefino al suolo, ma con bassa probabilità di attecchimento (fino a 1-2 cmlocalmente, comunque con temperature positive nelle ore centrali del giorno).Sulle zone alpine e prealpine possibili accumuli (1-5 cm) solo oltre i 600metri.Sul resto della regione possibile ovunque nevischio o pioggia mista a neve fino a quote di pianura e fondovalle, ma con accumuli superiori a 1 cm pocoprobabili o assenti.Si segnalano rinforzi di vento sulla bassa pianura orientale e sull Appenninopavese, dove si avranno i rinforzi più persistenti e significativi oltre i 500metri, soprattutto dal pomeriggio del 13; altrove intermittenti e meno estesi.Per venerdì 14 dicembre possibile nevischio o deboli nevicate fino al mattinosu Appennino, bassa pianura e rilievi orientali.

Dal Rally Club Valpantena un contributo per i comuni colpiti dal maltempo

[Redazione]

Approfondimenti Revival Rally Club Valpantena, i risultati della sedicesima edizione 11 novembre 2018 Martedì 11 dicembre, nella Sala Giunta del Consiglio della Regione Veneto a Palazzo Ferro Fini a Venezia, una delegazione del Rally Club Valpantena, ha devoluto 3.000 euro in beneficenza in favore dei comuni veneti colpiti dal maltempo di ottobre-novembre scorso. A ritirare l'assegno è stato Gianpaolo Bottacin, Assessore all'Ambiente e Protezione Civile della Regione Veneto, coinvolto nell'iniziativa grazie alla fondamentale collaborazione del Sindaco di Grezzana Arturo Alberti presente alla cerimonia di consegna insieme al nuovo Sottosegretario di Stato alla Salute, il veronese Luca Coletto. Come ogni anno, il Rally Club Valpantena destina infatti una cifra al termine dell'evento più importante organizzato dal sodalizio, l'omonimo Revival Rally Club Valpantena che ha disputato la sua 16ª edizione lo scorso novembre, ai comuni che collaborano fattivamente all'organizzazione della manifestazione concedendo il passaggio sul suolo comunale per l'organizzazione delle prove cronometrate a tempo. In accordo con i sindaci coinvolti dall'edizione 2018, Arturo Alberti di Grezzana, Alessandra Caterina Ravelli di Roverè Veronese, Nadia Maschi di Cerro Veronese, Claudio Melotti di Bosco Chiesanuova ed Emanuele Anselmi di Badia Calavena hanno accolto la proposta del Club guidata da Roberto Bob Brunelli e di dirottare il contributo ai comuni che hanno subito gravi danni per il maltempo dello scorso mese. Da segnalare che anche il Gruppo Alpini Valpantena, nel corso delle verifiche sportive e tecniche del 16 Revival Rally Club Valpantena lo scorso giovedì 8 novembre, ha raccolto circa 350 euro da parte di appassionati e sostenitori che sono stati versati sullo stesso conto corrente pro zone colpite Veneto in Ginocchio. Tradizionalmente il Rally Club Valpantena vuole essere vicino alle amministrazioni e al territorio ha detto il presidente Roberto Bob Brunelli a nome di tutto il Comitato Organizzatore composto da Gian Urbano Bellamoli, Sergio Brunelli, Paolo Saletti ed Alberto Zanchi. Il motorsport, per quanto affascinante e spettacolare è una disciplina che inevitabilmente crea disagio ai residenti e agli abitanti, ed è per questo che come segno di riconoscenza abbiamo sempre sempre pensato negli ultimi anni ai nostri comuni al termine del Revival. Quest'anno la manifestazione si è disputata proprio a ridosso dei gravissimi episodi che hanno colpito il Veneto e questo ci ha toccato nel profondo. In accordo con i sindaci del territorio abbiamo pensato quindi di versare la tradizionale quota sul conto corrente aperto dalla Regione Veneto come Veneto in Ginocchio. Un piccolo contributo con il quale speriamo di poter fare qualcosa di importante nel lungo processo di ricostruzione e ripristino dell'ambiente, così duramente colpito.

ARRIVA LA NEVE, ALLERTA DELLA PROTEZIONE CIVILE OLTRE I 600 METRI

[Redazione]

TOPICS:Allerta meteoambienteLeccoMeteoNeveProtezione civilevalsassinaValvarronetermometro-sotto-zero-freddo-neve12 dicembre 2018MILANO La Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso unacomunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio neve dallanotte tra mercoledì e giovedì e fino alle 6 di venerdì 14 dicembre, sulle zoneomogenee NV-01 (Valchiavenna), NV-04 (Prealpi Varesine), NV-05 (Prealpicomasche-lecchesi), NV-07 (Valcamonica) e NV-08 (Prealpi bresciane), NV-17(Bassa pianura bresciana-cremonese), NV-18 (Pianura mantovana), NV-19 (Fasciacollinare Oltrepò pavese) e NV-20 (Appennino pavese).SINTESI METEOROLOGICAPer la giornata di domani, 13 dicembre, possibili accumuli di 1-5 cmsull Oltrepò pavese oltre i 500 metri, 0-2 cm al di sotto dei 500 metri. SullePrealpi bresciane e sulla Pianura bresciana-cremonese-mantovana neve possibilefino al suolo, ma con bassa probabilità di attecchimento (fino a 1-2 cmlocalmente, comunque con temperature positive nelle ore centrali del giorno).Sulle zone alpine e prealpine possibili accumuli (1-5 cm) solo oltre i 600metri.Sul resto della regione possibile ovunque nevischio o pioggia mista a neve fino a quote di pianura e fondo valle, ma con accumuli superiori a 1 cm pocoprobabili o assenti.Si segnalano rinforzi di vento sulla bassa pianura orientale e sull Appenninopavese, dove si avranno i rinforzi più persistenti e significativi oltre i 500metri, soprattutto dal pomeriggio del 13; altrove intermittenti e meno estesi.Per venerdì 14 dicembre possibile nevischio o deboli nevicate fino al mattinosu Appennino, bassa pianura e rilievi orientali.

Protezione Civile: le indicazioni operative per allerta maremoti

[Redazione]

11 Dicembre 2018 Approfondimenti disponibili online **TEMI: SICUREZZA PROTEZIONE CIVILE** Condividi questo articolo [AddThis](#) [Sharing Buttons](#) [Share to E-mail](#) [Share to Facebook](#) [Share to Twitter](#) [Share to Google](#) [Share to LinkedIn](#) [Share to Più...](#) Pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 15 novembre il Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile con le Indicazioni per aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto. Il documento intende fornire alle diverse componenti e strutture operative del Servizio nazionale gli elementi utili alla pianificazione di protezione civile per la salvaguardia della popolazione da questa tipologia di rischio che riguarda tutte le coste del Mediterraneo, per via della diffusione di zone sismiche e della presenza di numerosi vulcani attivi, emersi e sommersi. In Italia nel 2017 era stato istituito con una Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri il SiAM Sistema di Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma e le Indicazioni ne sono una attuazione. Come riferisce il Dipartimento della Protezione Civile sul cui sito è possibile scaricare le Indicazioni Operative e la Direttiva su Sistema di Allertamento, negli ultimi mille anni lungo le coste italiane, sono state documentate varie decine di maremoti, solo alcuni dei quali distruttivi e le aree costiere più colpite sono state quelle della Sicilia orientale, della Calabria, della Puglia e dell'arcipelago delle Eolie. Nel concreto, il sistema di allertamento maremoti Siam prevede invio di una serie di messaggi dal Centro allerta tsunami (CAT) dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) al Dipartimento della Protezione Civile che, sulla base di un protocollo definito, dirama il messaggio alle strutture operative e componenti coinvolte nelle attività di pianificazione emergenza. I messaggi della piattaforma Siam non raggiungono però direttamente la popolazione interessata dal rischio maremoto, che deve essere quindi allertata attraverso le modalità definite nel piano di protezione civile comunale, in raccordo con le pianificazioni degli altri livelli territoriali e secondo le Indicazioni per aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile.